

ROMA



ROMA CAPITALE

Segretariato Generale

10 NOV 2021

N. RC/.....

37999

ROMA CAPITALE
GABINETTO DEL SINDACO

10 NOV. 2021

N. Prot. RA/.....

64520

GABINETTO DEL SINDACO

Schema di deliberazione che si sottopone all'approvazione dell'Assemblea Capitolina:

Linee programmatiche del Sindaco Roberto Gualtieri per il mandato amministrativo 2021 -2026.

Premesso che

a seguito delle elezioni amministrative tenutesi nei turni del 3 – 4 e 17 – 18 ottobre 2021, l'Ufficio Centrale Elettorale – con verbale acquisito al protocollo del Segretariato Generale n. RC/35781 del 21 ottobre 2021 – ha proceduto, in data 20 ottobre 2021, alla proclamazione dell'elezione alla carica di Sindaco di Roma Capitale del Prof. Roberto Gualtieri;

ai sensi dell'art. 46, comma 3, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i., entro il termine fissato dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta all'Assemblea Capitolina le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Visto l'art. 24, comma 3, dello Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013 e s.m.i.;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa, di approvare le linee programmatiche del Sindaco Roberto Gualtieri per il mandato amministrativo 2021 – 2026 di cui al documento riportato in allegato, parte integrante del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO GENERALE

**PROPOSTA DELLA GIUNTA
ALL'ASSEMBLEA CAPITOLINA
DECISIONE**

n°

125

del

11/11/2021

ROMA



Linee Programmatiche 2021-2026 per il Governo di Roma Capitale

Linee programmatiche 2021-2026 per il Governo di Roma Capitale



SOMMARIO

1. La Roma di domani

1.1 La città più verde d'Europa

1.2 La città per le donne

1.3 La città per i giovani

1.4 La città dei 15 minuti

1.5 La città oltre sé stessa: coltivare la vocazione nazionale e cosmopolita di Roma

2. La città che funziona

2.1 Una consiliatura costituente

2.2 Una rinnovata governance societaria

2.3 Un'alleanza tra Amministrazione e volontari

2.4 Una città pulita

2.5 Una città dove è facile muoversi

2.6 La città unita, dalle periferie al centro

2.7- La città a basso consumo energetico

2.8 La città della manutenzione intelligente e dei servizi digitali

2.9 La città del verde, del mare, dei fiumi

2.10 Una comunità educante

3. La città che cresce e lavora

3.1 *Un nuovo patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile:*

3.2 La città delle arti, della scienza, della creatività e del talento

3.3 La città dell'Università, della ricerca, dell'innovazione, dell'impresa

3.4 La città che attira investimenti

3.5 Turismo, una risorsa per tutta la città

3.6 La città delle piccole imprese



3.7 La città della moda.

3.8 La città Capitale dell'Agroalimentare

4. La città che include e non lascia indietro nessuno

4.1 Il riequilibrio dell'offerta dei servizi sociali in città

4.2 Gli strumenti

4.3 Politiche dell'Accoglienza

4.4 Roma capitale di una salute diffusa

4.5 La città in cui abitare tutti

4.6 La città dello sport e degli impianti diffusi

4.7 La città aperta: la città di tutte e di tutti

4.8 La città viva e protetta



1 La Roma di domani

Roma è in uno dei momenti più difficili e, al tempo stesso, più ricchi di opportunità della sua storia recente. Il Covid-19 ha colpito la città quando da molti anni versava in una condizione di crisi e di declino. Questo ha reso ancor più ammirevole la disciplina e il senso di responsabilità che i romani hanno dimostrato, contribuendo in misura decisiva a superare il periodo più complesso di questa difficile fase.

Oggi, la città si misura con una nuova sfida, quella di reimmaginarsi. Non torneremo alla "normalità" intesa come status quo ante, ma ci confronteremo con una quotidianità e delle abitudini nuove e portatrici di inediti bisogni.

La tragica esperienza della pandemia ha rivoluzionato la vita delle città e di ognuno di noi, anche facendo riscoprire alla comunità cittadina il valore della prossimità. Tuttavia, anche in questa nuova normalità sono emerse le differenze economiche, sociali e territoriali. Il digital divide ha reso più difficile la vita di famiglie intere che non avevano la possibilità di lavorare o anche di seguire la didattica a distanza. Chi abita in quartieri poveri di servizi si è trovato ancora più isolato. Allo stesso tempo, sono emerse tutte le potenzialità della nostra città, che conta su un patrimonio storico, culturale e naturalistico senza eguali, con un concentrato di università e poli di ricerca unico nel Paese, con un tessuto imprenditoriale ricco e variegato e su una rete associativa di straordinario spessore etico e civile.

Una città che deve aprirsi al mondo e al tempo stesso essere vicina ai suoi abitanti, restituendo importanza e valore all'economia e alla socialità di prossimità, arricchendo la qualità della vita di tutti noi.

Le grandi questioni ancora aperte, i vecchi problemi tutt'oggi insoluti e le nuove dinamiche della società contemporanea, ci impongono di tracciare una rotta sicura, che consenta a Roma di ritrovare il suo ruolo, di affermarlo in un contesto diverso. C'è un nuovo capitolo della storia della nostra città da scrivere, partendo dal punto di vista di chi Roma la vive e la abita tutti i giorni.

L'amministrazione stimolerà, accompagnerà e guiderà la rinascita di Roma, valorizzandone le forze vive e connettendole con quanto di nuovo e di grande sta arrivando dal Paese e dall'Europa.

Sprigionare le potenzialità inesprese della Capitale avrà ricadute positive sull'Italia intera, e lo dimostreremo a partire da un'interlocuzione attenta con il governo nazionale.

Nella tensione tra problemi irrisolti e nuove opportunità, va disegnata la Roma di domani: una città verde e sostenibile, che cresce e crea sviluppo contrasta le disuguaglianze e accorcia le distanze, e che fa della partecipazione di tutte le cittadine e i cittadini il suo punto di forza. Una città capace di risollevarsi a partire dalle donne e dai suoi giovani, che renderemo protagonisti di una nuova stagione.

Una città, dunque, più vivibile, che funziona, cresce e include.

Una città che si afferma nella nuova dimensione europea e che torna a dare il contributo che tutto il Paese si aspetta dalla sua Capitale. Roma deve guidare la fase di ricostruzione e rigenerazione del paese resa possibile dal PNRR e svolgere il ruolo che le spetta di grande metropoli europea e internazionale, a partire dalle straordinarie occasioni costituite dal Giubileo 2025 e dalla candidatura a Expo 2030.



Abbiamo tre obiettivi per i prossimi cinque anni. Il primo, è tornare a far funzionare la nostra città. Una profonda trasformazione del governo di Roma è fondamentale per far tornare i servizi pubblici all'altezza delle legittime aspettative di chi vive a Roma e migliorare la qualità della vita. Il secondo, è costruire le condizioni perché Roma torni a creare lavoro di buona qualità, a crescere e a trainare la ripresa di tutto il Paese. Il terzo, infine, è ricucire le fratture della nostra città, contrastare le disuguaglianze, riavvicinare i quartieri a partire da quelli più periferici di cui va riconosciuto il grande potenziale, oltre che curarne le maggiori difficoltà.

Questi tre obiettivi saranno perseguiti sulla base delle tre grandi linee strategiche presupposto del Next Generation Eu: la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione, l'inclusione e la coesione sociale, e con una particolare attenzione alle donne e ai giovani.

1.1 La città più verde d'Europa

Roma deve diventare una città sostenibile in linea con gli obiettivi dell'*Agenda 2030* delle Nazioni Unite e del Piano europeo per l'energia e il clima. Verrà condotta una ferma azione di contrasto al cambiamento climatico e sarà adottata una strategia organica per limitarne gli effetti. Roma si doterà di un piano di Mitigazione e Adattamento che metta al riparo la città dagli shock e gli stress indotti dal cambiamento climatico, con soluzioni tecniche strutturali innovative che ne rafforzino la resilienza, chiamando intorno a un tavolo i suoi attori: uffici capitolini, aziende pubbliche e i diversi soggetti di reti ed infrastrutture pubbliche e private e che gestiscono la manutenzione ordinaria.

Roma si prenderà cura del verde e della sua biodiversità, a partire dalle alberature stradali, dai giardini, dalle aiuole, dai parchi, dai tetti e dalle cinture verdi. Tornerà ad investire seriamente sul suo patrimonio fluviale. Garantiremo, dunque, la piena fruizione delle reti naturalistiche cittadine, che rafforzeremo con iniziative mirate, a partire dalla piantumazione di nuovi alberi, anche grazie ai fondi nazionali e regionali esistenti. Daremo vita a foreste urbane, con boschi grandi e piccoli nelle aree abbandonate di periferia o in aree centrali specificamente dedicate.

In linea con gli obiettivi della sostenibilità ambientale assunti, Roma investirà sulla cura del ferro e la riqualificazione energetica degli edifici, e diverrà una città a consumo di suolo zero, che mette al centro processi profondi e sistematici di rigenerazione urbana e di riqualificazione e riutilizzo del patrimonio costruito esistente. Attueremo, poi, significativi interventi volti a prevenire il rischio idrogeologico, recuperare, bonificare, rinaturalizzare suoli, aree urbane e periurbane degradate. E ancora, valorizzeremo uno degli elementi identitari della città, ovvero l'agricoltura di prossimità, promuovendo il cibo locale, a chilometro zero, sano, proveniente da aziende agricole del territorio e dall'agricoltura sociale e dei parchi.

Infine, Roma diverrà la città dell'economia circolare, in grado di chiudere il ciclo dei rifiuti, grazie a impianti all'avanguardia e a un utilizzo efficiente degli impianti esistenti, però rinnovati.

1.2 La città per le donne

La promozione della piena cittadinanza delle donne sarà uno dei più potenti fattori di sviluppo e di cambiamento per Roma.

Interverremo in maniera trasversale e prioritaria in tutti gli ambiti, con azioni concrete mosse da uno sguardo di genere, capaci di riconoscere e contrastare le disparità, valorizzando le differenze.

L'Amministrazione darà il buon esempio, promuovendo l'equa rappresentanza nelle nomine, la



parità di genere negli incarichi esterni e la visibilità dell'apporto delle donne alla vita cittadina.

La nostra azione per il contrasto delle diseguaglianze di genere partirà dal Bilancio di genere, ovvero dall'adozione di documenti di bilancio che analizzino e valutino, in un'ottica di genere, le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari dell'Amministrazione.

Attraverso il bilancio, le politiche di genere disporranno delle risorse adeguate a promuovere tre obiettivi:

1. pari opportunità
2. nuovo equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro
3. formazione professionale per le donne e promozione dell'imprenditoria femminile.

Il lavoro è una fonte di indipendenza e autonomia irrinunciabile. Per questo potenzieremo, di concerto con la Regione Lazio, la rete dei centri per l'impiego e di ogni servizio integrativo di supporto e orientamento all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Parallelamente, supporteremo l'imprenditorialità femminile, anche attraverso forme mirate di sostegno da definire di concerto con gli attori interessati.

Il lavoro deve divenire il primo ambito in cui affermare la parità di genere. L'Amministrazione si impegnerà nel contrasto del diffuso fenomeno delle differenze salariali di genere, promuovendo una forte rete di supporto del welfare, la condivisione delle responsabilità genitoriali, la formazione delle donne, con un'attenzione particolare alle competenze STEM, l'orientamento al lavoro e l'azione di contrasto agli stereotipi che orientano scelte e percorsi.

Il lavoro, per essere fonte di emancipazione, deve però coniugarsi con i tempi di vita delle persone. Per questo, investiremo sull'economia della cura, sui bisogni dei romani e delle diverse età della vita che ricadono in gran parte sulle famiglie e sul lavoro gratuito delle donne. Roma tornerà ad avere una politica e un vero e proprio Piano dei tempi e degli orari, nel cui ambito potenzieremo gli spazi di *co-working*, incentiveremo la flessibilità oraria nei servizi pubblici e privati, oltre che nei luoghi di lavoro, amplieremo il numero di nidi e scuole dell'infanzia, sosterremo i caregiver.

L'emancipazione e la parità si costruiscono anche sul piano culturale. Per questo promuoveremo la cultura della parità, anche sostenendo la creazione di una rete che la diffonda nei luoghi di lavoro. Per conseguire la necessaria svolta culturale sono anche indispensabili luoghi che la promuovano quotidianamente. Per questo, tuteleremo a fondo le case delle donne, definiremo programmi di supporto economico per sostenere progetti e iniziative che promuovano la storia e la cultura delle donne e delle pari opportunità.

Non da ultimo, infine, promuoveremo misure mirate contro la violenza sulle donne, costruendo una rete fondata sulla collaborazione e il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti: gli attori istituzionali (Procure, Tribunali, Forze dell'ordine, servizi socio-sanitari) e i Centri Antiviolenza, di cui tutti i Municipi dovranno essere forniti, con l'obiettivo di dare risposte sistematiche e tempestive ad ogni livello. Predisporremo un programma di sostegno ai percorsi professionalizzanti e di avviamento al lavoro allo scopo di agire sull'empowerment delle donne in percorsi di uscita dalla violenza, aiutandole a raggiungere un'autonomia economica e una maggiore consapevolezza di sé.



1.3 La città per i giovani

Roma costituisce un unicum tra le grandi Capitali dal punto di vista dell'attrattività verso le giovani generazioni. Sono più i giovani che lasciano Roma di quelli che vi arrivano. Per invertire la tendenza, doteremo Roma di un programma di politiche giovanili che dia la possibilità alle ragazze e ai ragazzi di essere protagonisti dello sviluppo economico, sociale e culturale della città. Punteremo a sostenere la capacità di visione delle nuove generazioni, il loro impegno, fermento, idee, creatività affinché i giovani siano una risorsa per Roma per creare nuovi modelli di sviluppo.

I capisaldi delle misure che adotteremo a favore dei giovani romani saranno gli spazi, l'autonomia e la partecipazione.

Doteremo i quartieri di Roma di centri di aggregazione giovanile, gestiti da ragazze e ragazzi, che siano anche luoghi di condivisione di idee ed esperienze. Grazie all'autogestione regolamentata, questi luoghi assumeranno una connotazione laboratoriale, di responsabilizzazione e di avvicinamento ai valori della democrazia e di rispetto delle istituzioni. Questi Centri, saranno anche erogatori di servizi per i ragazzi e le ragazze, quali corsi di formazione, sportelli di assistenza legale o psicologica, spazi dedicati allo studio o all'espressione artistica, al *co-working*.

Potenzieremo, con altrettanta cura, i luoghi dedicati allo studio e all'approfondimento, a partire dalle biblioteche comunali, la cui apertura dovrà essere garantita secondo le modalità delle altre capitali europee, e la cui presenza dovrà essere omogenea e capace di servire adeguatamente tutti i quartieri della città.

Anche le stesse scuole saranno protagoniste dell'impegno dell'Amministrazione per i più giovani, grazie al prolungamento degli orari di apertura e alla loro trasformazione in luoghi di aggregazione e di ritrovo, oltre che di incontro tra generazioni.

L'aggregazione educante si manifesta anche nella pratica sportiva. Per questo, avvieremo un programma straordinario per realizzare nuovi playground sportivi in tutta la città.

Roma faciliterà la conquista dell'autonomia delle giovani generazioni anche attraverso forme di sostegno agli affitti e ai mutui. La ragione di questo investimento postula che anche dall'autonomia passa la piena partecipazione alla vita della città, che si sostanzierà in organismi dedicati.

Infine, verrà dedicata particolare attenzione alla cura del rapporto tra le giovani generazioni e la comunità cittadina, a partire dalla gestione della notte, affidata a un delegato del Sindaco, sul modello di altre importanti città. Il delegato, promuoverà un'alleanza tra i residenti e i loro comitati, le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di categoria, favorendo una gestione condivisa degli spazi urbani. Le ore notturne, coinvolgendo la sicurezza, mobilità, pulizia, cultura, economia, necessitano di un coordinamento speciale. Per questo, verranno gestite in modo trasversale.

1.4 La città dei 15 minuti

Uguaglianza, inclusione, partecipazione e sostenibilità sono i pilastri della visione della città dei 15 minuti, che darà forma e sostanza all'azione amministrativa.



Lavoreremo per una città policentrica e sostenibile, più accessibile e dotata di una vera rete di servizi di prossimità. Quindici minuti deve tendenzialmente essere il tempo massimo, a piedi o in bicicletta per raggiungere i luoghi necessari per essere davvero cittadine e cittadini: un parco, un presidio socio-sanitario, una fermata del trasporto pubblico su rotaia, l'asilo e la scuola, un centro culturale, un luogo dove praticare sport, la possibilità di acquistare ciò che serve nella quotidianità, un *co-working*, un luogo dove poter lavorare da remoto riuscendo a conciliare i tempi vita/lavoro.

Prossimità e accessibilità significano anche cura e partecipazione, come basi di un nuovo modello di sviluppo urbano capace di raccogliere la sfida della rivoluzione digitale, della transizione ambientale e dei cambiamenti sociali, economici e culturali, mettendo al centro le persone, i loro bisogni e la qualità della loro vita, e valorizzando la dimensione di comunità. La città dei 15 minuti deve essere una città dei quartieri, che superi la distinzione tra centro e periferie. Una città policentrica e al tempo stesso unita dalle sue reti ambientali, ecologiche e dal sistema dei parchi, intrecciati e intimamente connessi con il patrimonio storico-culturale diffuso, con il sistema della cultura e della conoscenza, con le reti digitali dei servizi, con un forte tessuto sociale, associativo e partecipativo.

In tal senso, lavoreremo per potenziare le pratiche di partecipazione alle scelte dell'amministrazione a partire dalle sperimentazioni degli ultimi anni su Bilancio partecipativo, Punti Roma Facile e Scuola Diffusa per la Partecipazione e la Cittadinanza digitale, che devono acquistare un respiro più ampio e una maggiore efficacia, con l'obiettivo di aumentare il confronto e la condivisione tra cittadini e amministrazione e di favorire lo sviluppo di una cultura digitale e della pratica della cittadinanza attiva.

1.5 La città oltre sé stessa: coltivare la vocazione nazionale e cosmopolita di Roma

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a Roma è la missione-guida dei prossimi cinque anni. Il PNRR è la grande occasione per rilanciare la centralità della Capitale nel sistema-paese e per farla essere motore della ripresa italiana. La stessa capacità del PNRR di imporre una trasformazione all'Italia si misurerà sulla incidenza che esso avrà sulla Capitale. Per questo è necessario che Roma sia protagonista che sia in piena sintonia con le strategie di rilancio del Paese. Le due dimensioni del PNRR - quella della innovazione nel funzionamento della macchina amministrativa e quella degli investimenti pubblici nei diversi settori - sono entrambe cruciali, e fortemente complementari.

Per coordinare le riforme necessarie e gli investimenti nei diversi settori, e per fare arrivare a Roma la quota massima possibile tra le varie misure del piano destinate agli enti locali, al fine di massimizzarne l'impatto per il domani e per le generazioni future, verrà istituito un Ufficio speciale per coordinare l'azione progettuale della Amministrazione e i diversi soggetti e le istituzioni coinvolte per l'attuazione degli interventi, sia nella fase di start up sia in quella operativa, condividendo obiettivi, finalità e risultati. L'Ufficio speciale si occuperà anche di istruire le proposte di Giunta e di Assemblea e faciliterà il confronto interistituzionale tra tutti gli attori del Piano.

Il PNRR contiene sei missioni, ovvero diversi capitoli tematici di investimento pubblico. Roma potrà dunque contare su risorse ad amplissimo spettro per:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;



- salute.

Queste Missioni sono poi dettagliate in componenti e misure specifiche, tra cui particolari azioni di investimento dedicate a Roma: “Caput Mundi” e le risorse previste per Cinecittà.

Nonostante queste risorse siano già vincolate per Roma, esse hanno bisogno di interventi di accompagnamento, nuovi piani urbanistici e della mobilità, e semplificazioni necessarie per ottimizzarne i benefici.

Oltre a queste misure, importanti risorse che interessano Roma riguardano i trasporti e la mobilità, che concorreranno a finanziare alcune delle azioni proposte da queste linee programmatiche in tale ambito.

Nella Missione Inclusione e Coesione sono inoltre previsti, per le Città Metropolitane, quasi 2,5 miliardi di euro per il finanziamento di Piani Urbani Integrati.

Per poter accedere a questi fondi Roma dovrà predisporre, anche in coprogettazione con il Terzo Settore, programmi urbani partecipati di rigenerazione, finalizzati alla riqualificazione di ampie aree degradate, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell’accessibilità e dell’intermodalità delle infrastrutture.

Roma, con questo intervento, potrà attivare sinergie di pianificazione con comuni limitrofi con l’obiettivo di ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit di strutture, di servizi e di mobilità.

In aggiunta a queste risorse, Roma dovrà presentare progetti per poter accedere alle altre risorse che il PNRR destina alle diverse Missioni, che consentiranno di perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere la transizione ecologica: investimenti per l’efficienza energetica, per la valorizzazione e la tutela del verde urbano, dei giardini, dei parchi e delle ville storiche, la realizzazione di percorsi attrezzati per lo sport e il tempo libero nonché il recupero e l’ammodernamento dell’impiantistica sportiva a partire da quella di prossimità nelle zone più periferiche
- investire sulla scuola: potenziare la rete di asili nido e i servizi alla prima infanzia; ammodernamento tecnologico, efficientamento energetico e strutturale degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, potenziamento dei sistemi formativi, dell’orientamento e del reinserimento nel mondo del lavoro
- dotare Roma di nuove strutture sanitarie di prossimità; nuove infrastrutture sociali per il sostegno ai più fragili: anziani, persone con disabilità, minori famiglie in difficoltà.
- potenziare la mobilità pubblica e la mobilità dolce, attraverso i finanziamenti previsti nella Missione 2, in particolare per il rinnovo dei mezzi pubblici di trasporto e per la realizzazione di un sistema di ciclovie.
- promuovere attivamente la rigenerazione urbana per tornare a dare decoro a situazioni di degrado sociale e ambientale; piani urbani integrati; programmi di qualità dell’abitare con recupero, efficientamento e realizzazione di unità abitative di edilizia popolare
- promuovere la digitalizzazione della pubblica amministrazione: dalle infrastrutture digitali alle competenze digitali diffuse.

Attuare questo profondo cambiamento nella città non è possibile senza il protagonismo, assieme alle istituzioni, delle energie presenti nella società civile, nell’associazionismo e nei mondi produttivi.

Roma in questi anni si è arricchita di esperienze di straordinario civismo. Tale ricchezza va posta a sistema attraverso forme organizzate di ascolto e di partecipazione attiva ai processi decisionali della città in armonia con le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



Il rispetto delle condizioni qualitative e temporali del PNRR impongono un rafforzamento strutturale della capacità amministrativa di Roma e dei suoi Municipi, nonché una azione integrata di progettazione tra le diverse misure previste, e la capacità di includere gli attori privati attraverso PPP (partnership pubblico-private) per mobilitare risorse ulteriori e massimizzare l'effetto volano sulla crescita e sull'occupazione degli investimenti pubblici.

Una sfida altrettanto significativa è costituita dal Giubileo del 2025. Si tratta di un appuntamento di fondamentale importanza e la sua preparazione e riuscita costituisce uno degli obiettivi principali di questa Amministrazione.

Si tratta infatti di un evento di importanza planetaria e di straordinario significato spirituale e universale. Per Roma e per l'Italia è una grande responsabilità e anche un'opportunità per rendere la città più bella e più accogliente per le decine di milioni di pellegrini che arriveranno da tutto il mondo.

L'Amministrazione concorrerà insieme al Governo a definire in tempi rapidi la governance più adeguata e a delineare in un dialogo con la Santa Sede, la lista degli interventi per i quali il Governo ha stanziato in legge di bilancio delle significative risorse.

Innanzitutto, verranno rafforzati e completati gli importanti interventi per la mobilità già previsti, e verranno realizzati specifici interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria.

Fondamentale sarà, per l'immagine della città oltre che per governare al meglio l'impatto del Giubileo, valutare la realizzazione di opere specifiche per gli eventi giubilari, come l'allestimento di aree per i grandi raduni ma anche il completamento di opere incompiute e interventi a forte valenza sociale e simbolica, a partire dalle periferie e dalla cura delle persone. Grande attenzione sarà riservata ai cammini dei pellegrini, ai luoghi di culto, alla fruibilità degli spazi pubblici, ma anche all'inclusione e alla solidarietà.

Una città che si prende cura degli ultimi è una città consapevole di aver bisogno di tutte e di tutti per tornare a crescere, come Papa Francesco ci indica col suo straordinario magistero.

Vogliamo dimostrarlo al mondo intero, e il Giubileo è la migliore delle occasioni per farlo.

Insieme al PNRR e al Giubileo, la candidatura di Roma all'Expo 2030 può segnare un lungo periodo di crescita e sviluppo per la Capitale.

L'Amministrazione, forte della statura internazionale della città, si impegnerà nella costruzione di un dossier della candidatura forte e all'altezza della sfida. Costituiremo una struttura ad hoc, non solo in grado di progettare una manifestazione attrattiva e un valore aggiunto per i Paesi che vi aderiranno, ma anche e soprattutto un impatto positivo per la città in termini di spazi rinnovati, di nuove infrastrutture di mobilità, di nuovi ecosistemi di crescita e lavoro.

Daremo vita ad un autorevole comitato promotore che veda protagonista la città, le sue forze produttive e sociali, le sue grandi competenze, la sua autorevolezza.

Parallelamente, ci impegneremo a costruire una solida rete diplomatica internazionale di sostegno alla candidatura, in vista del voto dei Paesi membri del BIE.

2. La città che funziona

2.1 Una consiliatura costituente

L'Amministrazione avrà nei dirigenti e nei dipendenti di Roma Capitale degli alleati preziosi, con cui sarà instaurato un rapporto di leale collaborazione. Con il loro contributo disporremo una



profonda riforma della macchina amministrativa, che deve poter recepire le innovazioni di cui abbiamo bisogno. Procederemo dunque a una reingegnerizzazione, rilettura e riscrittura complessiva dei processi e dei procedimenti amministrativi e una rilevante semplificazione della burocrazia capitolina. La digitalizzazione dell'amministrazione e dei servizi ai cittadini, l'innovazione organizzativa e delle procedure, l'investimento sulla formazione e il reclutamento saranno le leve fondamentali per vincere la sfida di un'Amministrazione efficiente e vicina ai cittadini e alle imprese.

In questo quadro, lavoreremo per realizzare un nuovo e innovativo modello di riparto di funzioni e risorse tra strutture "centrali" (dipartimenti) e quelle dei quindici Municipi che dividono il territorio romano, così come da un'articolazione sul territorio di tutti i fornitori dei servizi pubblici.

Negli ultimi anni il percorso del decentramento infracomunale ha subito una battuta d'arresto. Lavoreremo per rilanciarlo consapevoli che esso è condizione non solo per rafforzare la democrazia e la partecipazione riavvicinando i cittadini all'amministrazione, ma anche per migliorare l'efficienza della macchina politico-amministrativa in una più chiara distinzione di compiti e responsabilità. Al Campidoglio va rafforzata la potestà di indirizzo, di controllo e sostitutiva mentre vanno incrementate le materie delegate, a partire dai servizi di prossimità.

Quanto ai rapporti con i livelli istituzionali superiori, Roma Capitale appronterà un Patto per Roma per una adeguata definizione dei poteri, che sarà sottoposto a Stato e Regione. A quest'ultima si chiederà il conferimento a Roma Capitale di alcune funzioni e compiti amministrativi, a partire dagli ambiti individuati dalla proposta di legge regionale 317/2016 (sviluppo economico e attività produttive, urbanistica e governo del territorio, trasporto pubblico locale, turismo, ambiente, beni, servizi e attività culturali), garantendone la piena attuazione.

L'Amministrazione seguirà da vicino il processo di riforma delle competenze, delle prerogative e delle risorse di Roma Capitale avviato in Parlamento, svolgendo un ruolo propositivo all'insegna della massima collaborazione con le istituzioni nazionali. Rivedere lo status della Capitale, attribuendole particolari forme di autonomia per consentirle di svolgere appieno le specifiche funzioni e responsabilità di Capitale deve essere inteso come interesse non solo della nostra città, ma del Paese tutto. Ci impegneremo, dunque, affinché venga riconosciuto a Roma lo status che la gran parte dei Paesi del mondo attribuiscono alla propria Capitale. La complessità e gli oneri con cui Roma e i romani si debbono misurare richiedono, su questo fronte, un impegno particolare che garantiremo in ogni passaggio.

2.2 Una rinnovata governance societaria

Le aziende partecipate, oggi vissute come un peso e un problema da parte dei cittadini, verranno rilanciate, nella loro dimensione pubblica, nell'interesse della città. Promuoveremo un'operazione di riordino che abbia il soddisfacimento dell'utenza come linea guida fondamentale, rafforzeremo i controlli e il monitoraggio relativamente ai servizi erogati, favoriremo l'innovazione tecnologica ad ogni livello.

Garantiremo l'adeguato coordinamento tra l'esercizio delle funzioni di socio con i poteri di indirizzo e controllo relativi ai singoli servizi, da declinare anche su base territoriale, con sinergie tra i dipartimenti interessati e i Municipi. I risultati in termini di erogazione, efficienza e qualità dei servizi delle società partecipate saranno verificati periodicamente attraverso indicatori appositi,



condivisi con i cittadini e oggetto di un rapporto sintetico che consenta di giudicarne l'operato, in collaborazione con l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali.

2.3 Un'alleanza tra Amministrazione e volontari

Roma supporterà attivamente il sistema di Protezione Civile di Roma Capitale per fronteggiare le quotidiane emergenze del territorio cittadino, potenziando il relativo Dipartimento. Ciò consentirà di recuperare un rapporto organico con il volontariato, di cui sarà garantito il coinvolgimento nei processi decisionali e nelle scelte operative. Questa azione passerà anche dalla garanzia di un'adeguata dotazione strategica in termini di strutture e poli logistici.

Nuove forme di collaborazione tra Amministrazione e cittadini saranno sperimentate in altri campi, come quello della pulizia straordinaria della città.

2.4 Una città pulita

Roma attualmente produce ogni anno circa 1,7 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, il 60% del totale prodotto nella Regione Lazio, con una percentuale di raccolta differenziata ferma al 43,8%, lo stesso valore del 2016. Quest'ultimo risulta essere un dato particolarmente importante, perché significa maggiori quantitativi di rifiuto indifferenziato da conferire negli impianti di trattamento meccanico-biologico e di conseguenza maggiori scarti di lavorazione da inviare agli impianti che chiudono il ciclo, termovalorizzatori e discarica, con innalzamento dei costi di gestione.

L'insufficiente dotazione di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani fa sì che ogni giorno circa 1.000 tonnellate di rifiuti vengono spediti in impianti situati in altri comuni o anche fuori Regione, con un costo molto elevato e una situazione di dipendenza dalla quale derivano una costante incertezza e disservizi nella regolarità del servizio di raccolta, con le conseguenze che tutti conosciamo.

Per restituire decoro e dignità alla città, oltre che un ambiente salubre in cui vivere alle romane e ai romani, intendiamo perseguire il duplice obiettivo di affrontare le criticità più urgenti e pianificare e realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti autosufficiente, tecnologicamente avanzato, basato sui principi dell'economia circolare, cogliendone appieno i benefici ecologici ed economici e portandola a livelli di eccellenza rispetto alle altre grandi capitali d'Europa.

I risultati che intendiamo conseguire, anche grazie alle risorse del PNRR, sono un tangibile aumento della raccolta differenziata, la realizzazione di impianti all'avanguardia e la riduzione della Tari, che a Roma è tra le più alte del Paese.

Già prima della presentazione di queste linee programmatiche, è partito un Piano straordinario di pulizia della città di tipo "integrato", i cui capisaldi (aumento delle risorse dedicate, sinergia tra differenti interventi anche sulle caditoie, sulla potatura delle alberature e sull'illuminazione pubblica, accelerazione delle procedure e coordinamento permanente dei soggetti coinvolti) saranno successivamente messi a regime nella gestione ordinaria attraverso il coordinamento di più assessorati.

Per mantenere pulita la città, rilanceremo AMA, a fianco di un nuovo management. AMA cambierà la propria struttura, rafforzando la sua articolazione territoriale a livello di municipio, riprogettando i servizi di igiene ambientale sulla base delle caratteristiche e delle specificità di ciascun territorio.



Il rilancio dell'azienda dovrà affiancarsi alla chiusura del ciclo dei rifiuti, che passa non solo dall'aumento della raccolta differenziata ma dall'aumento dei centri di raccolta, potenziamento degli impianti che lo richiedono, realizzazione di ulteriori impianti di nuova generazione, da nuove modalità di raccolta e da una collaborazione crescente con le altre aziende municipalizzate.

La programmazione del fabbisogno impiantistico di Roma Capitale (trattamento e smaltimento) e azioni conseguenti, è decisiva per assicurare, nel tempo più breve possibile, la copertura dell'intera produzione di rifiuti cittadina. A riguardo, tra le misure che prevediamo, figura:

- l'estensione della raccolta del rifiuto organico per le utenze domestiche;
- la realizzazione di impianti di tritovagliatura per il pretrattamento dei rifiuti indifferenziati, da attivare per il tempo necessario alla progettazione e realizzazione di nuovi impianti per il riciclo;
- l'avvio della gara per la realizzazione dei due impianti di compostaggio con sezioni di digestione anaerobica, per ampliare la capacità di trattamento di rifiuti organici da differenziata;
- il potenziamento degli impianti di Maccarese con sezioni di digestione anaerobica, con il duplice vantaggio di annullare le emissioni di odori e di valorizzare la materia organica;
- la progettazione, autorizzazione e affidamento della realizzazione di ulteriori due impianti di compostaggio fino al completamento del fabbisogno comunale e di almeno una bioraffineria, per produrre biocarburanti, idrogeno o nuovi materiali dai rifiuti;
- il potenziamento della capacità di incenerimento a partire dal sito Acea di San Vittore;
- l'individuazione delle discariche di servizio previste dal piano regionale di gestione dei rifiuti;
- la realizzazione di stazioni di trasferta dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti da raccolta differenziata – almeno una per quadrante – al fine di depositare temporaneamente i rifiuti raccolti

2.5 Una città dove è facile muoversi

L'obiettivo cardine attorno a cui cambieremo l'accessibilità e la mobilità a Roma è la riduzione dei costi per i cittadini e per l'ambiente del sistema attuale. È un obiettivo che accompagneremo con quello della garanzia dell'efficienza del sistema, che perseguiremo attraverso l'innovazione dei servizi e delle tecnologie, rivedendo le filiere organizzative e le modalità di erogazione, gli investimenti nelle reti su ferro e per l'elettrificazione delle flotte del trasporto pubblico.

Tra le necessità strutturali della mobilità romana c'è il potenziamento della governance del servizio, che perseguiremo seguendo tre linee d'azione:

- valorizzare e potenziare le competenze della macchina amministrativa comunale;
- razionalizzare il sistema e le competenze delle aziende e delle agenzie integrandole e coordinandole progressivamente nelle funzioni;
- eliminare le sovrapposizioni tra livello locale e regionale.

Una più stretta capacità di coordinamento, nell'ambito di strutture debitamente potenziate, favorirà gli interventi necessari a curare adeguatamente accessibilità e sicurezza, che saranno al primo posto nel nuovo sistema. In una conseguente complessiva riorganizzazione degli spazi urbani, che incoraggi gli spostamenti pedonali e in bicicletta, il trasporto collettivo e la mobilità sostenibile, interverremo sul miglioramento della sicurezza stradale, creeremo in tutta la città "strade scolastiche", nuove piste ciclabili adeguatamente progettate per gli spostamenti quotidiani e zone "protette" con particolari limiti di velocità o con il divieto dell'accesso dei mezzi a motore. Queste ultime avranno connotazioni aderenti al proposito dell'amministrazione di integrare, anche nella periferia, differenti funzioni urbane e creare luoghi "riconoscibili", anche in corrispondenza di presenze archeologiche.



Particolare attenzione sarà data alla manutenzione dei marciapiedi per renderli più sicuri e accessibili, all'adeguamento dei percorsi verso le stazioni e verso le attività di prossimità nei quartieri.

Alla mobilità dolce verranno dedicate linee di intervento specifiche, a partire dalla realizzazione del Grande raccordo anulare delle bici, già finanziato dal Ministero delle Infrastrutture, che rappresenterà innanzitutto un grande progetto di rigenerazione urbana, oltre che una spinta importante a favore della mobilità alternativa e non inquinante.

Questi interventi si inseriranno in un'organizzazione del traffico sostenibile e integrata con tutte le modalità di spostamento. Favoriremo l'intermodalità grazie a interventi dedicati, nuovi parcheggi di scambio, potenziamento dei servizi di sharing e taxi, misure per l'accessibilità pedonale sicura e senza barriere, che renderanno la mobilità romana più accessibile e intelligente.

L'innovazione tecnologica avrà un ruolo decisivo nella nostra azione amministrativa, seguendo il modello offerto dalla *Mobility as a service*, e sfruttando le possibilità esistenti in termini di digitalizzazione anche per costruire un unico punto di accesso e di pagamento per gli utenti a tutti i servizi di mobilità. Ripenseremo così gli spostamenti, ponendo le necessità dei singoli passeggeri al centro dell'offerta di servizi.

Le linee di trasporto su cui impianteremo queste innovazioni saranno progressivamente potenziate, completando i cantieri e producendo la progettazione necessaria a sbloccare gli ingenti finanziamenti disponibili su più livelli. La progettazione riguarderà interventi di breve e lungo periodo, a partire dalle tranvie e dalle metropolitane.

Priorità assoluta sarà data alle opere già finanziate dal PNRR e con altre fonti nazionali. Al fine di rispettare le strette scadenze previste saranno costituite strutture tecniche e amministrative dedicate che opereranno in stretto coordinamento con i Commissari governativi.

Proprio la cura del ferro sarà tra gli obiettivi chiave che sostanzieranno il nuovo indirizzo. Costruiremo un sistema integrato che veda nelle ferrovie e nelle metropolitane l'ossatura su cui innestare la nuova rete tranviaria e quella esistente (da riqualificare), con l'obiettivo di trasformare le tante stazioni ferroviarie in veri hub dell'intermodalità e nodi di scambio tra i servizi metropolitani e quelli urbani.

Nell'immediato sarà approvato il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile adeguandolo agli obiettivi dell'attuale amministrazione, in particolare riguardo le priorità di intervento sulla rete tranviaria, sulle metropolitane e sulle azioni di innovazione. Con la stessa finalità di garantire coerenza all'azione di governo entro i prossimi due anni sarà aggiornato anche Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) oramai fermo al 2015.

Il sistema di superficie conoscerà interventi di eguale portata trasformativa, che oltre al potenziamento e ridisegno dei servizi, prevederanno il rinnovo del parco veicoli in chiave green, agevolazioni tariffarie per i servizi periferici a carattere locale, il coordinamento a livello metropolitano con i servizi ferroviari e Cotral, un piano straordinario per l'adeguamento e messa in sicurezza di tutte le fermate, l'aumento della velocità commerciale dei mezzi attraverso la realizzazione di nuovi corridoi della mobilità, corsie preferenziali e il coordinamento dei semafori sui principali assi del trasporto pubblico.

La forte azione di potenziamento del trasporto pubblico, l'attivazione delle nuove linee tranviarie, l'apertura delle nuove stazioni del ferro, a partire da Pigneto e Colosseo, dei parcheggi di scambio



in corso di realizzazione, le nuove linee forti su gomma di penetrazione all'anello ferroviario, il potenziamento del sistema della sosta tariffata come determinata dal PGTU vigente, sono tutte misure che consentiranno di migliorare il sistema di regolazione del traffico attuale decongestionando le aree più inquinate della città e contestualmente rafforzando il trasporto pubblico.

Nella realizzazione delle linee programmatiche sarà dato un ruolo di primo piano ad ATAC, che rilanceremo insieme alle migliaia di romani che ci lavorano. Investiremo sulle infrastrutture, rinnoveremo il parco mezzi, introdurremo servizi innovativi a chiamata per le aree periferiche, favoriremo la digitalizzazione dei punti di contatto tra cittadino e azienda, garantiremo adeguata formazione ai lavoratori.

Anche i taxi e gli Ncc saranno valorizzati, nell'ottica della riduzione del traffico e dell'integrazione della mobilità. Ad esempio, i taxi saranno coinvolti nell'introduzione dei servizi a chiamata. Su teni ordinari (turni) e straordinari (es. grandi eventi) coinvolgeremo regolarmente i rappresentanti di categoria. Sarà rafforzato il contrasto all'abusivismo.

Non da ultimo, interverremo sulla logistica urbana (pubblica e privata), che rappresenta una componente fondamentale dell'economia cittadina ma contemporaneamente si deve garantire la sua sostenibilità. Per ottenere un trasporto sostenibile per l'ambiente ed efficiente per gli operatori lavoreremo su tre livelli: trasformazione digitale, transizione ecologica e semplificazione normativa.

2.6 La città unita, dalle periferie al centro

Riuniremo Roma, oggi divisa da profondi divari territoriali, attorno alla sua peculiare Forma Urbis, che ha al cuore le reti ambientali, ecologiche, il reticolo idrografico di superficie e il sistema dei parchi, intrecciato e intimamente connesso con il suo straordinario e diffuso patrimonio storico-culturale, e con il sistema romano della cultura e della conoscenza. Si tratta di risorse uniche, da tutelare e valorizzare. A questo fine saranno prese misure specifiche, come lo stop al consumo di suolo nell'Agro romano.

Attorno a questo disegno, condurremo un grande piano di rigenerazione urbana, restituendo alla città una forma e un ordine coerenti con i bisogni e le vite delle romane e dei romani.

Tra i nostri primi impegni ci sarà la costruzione di un patto con gli operatori del settore per orientarne gli interessi verso il recupero di edifici inutilizzati o sottoutilizzati (in particolare nelle aree commerciali e industriali), il riuso di quanto già costruito, la rigenerazione urbana, la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici, anche attraverso la possibile ricollocazione delle previsioni edificatorie e urbanistiche non attuate.

Recupero, riuso e rigenerazione urbana saranno dunque i punti cardine del Programma di rigenerazione che svilupperemo per usare in maniera sinergica gli incentivi nazionali, la legge regionale sulla rigenerazione urbana e i fondi del PNRR anche per la transizione verde. Per cogliere appieno questa grande opportunità promuoveremo inoltre un serio programma di semplificazione amministrativa: interverremo, quando necessario, sugli strumenti normativi da rivedere perché il Programma di rigenerazione di Roma non rimanga imbrigliato nelle maglie della burocrazia.

La semplificazione andrà di pari passo con l'eliminazione degli spazi di discrezionalità, per garantire gli investitori privati attraverso l'adozione di regole semplici e omogenee, e la trasparenza e



responsabilità dell'azione amministrativa. La strada, ogni volta che sia possibile e appropriato sarà quella delle partnership pubblico-private (PPP) per aumentare il valore pubblico dell'investimento e favorire, allo stesso tempo, una maggiore presenza in città di grandi investitori privati.

Per conseguire questi obiettivi dovremo in primo luogo riorganizzare gli uffici e rivitalizzare le strutture tecnico/amministrative, costituite da personale per la maggior parte di grande esperienza e competenza, che andrà riorganizzato e incentivato, anche con opportuni processi di formazione ed aggiornamento.

Sarà inoltre prioritario smaltire la grande mole di procedimenti urbanistici in istruttoria, per dare un esito agli stessi ed evitare la crescita indiscriminata di contenziosi e commissariamenti. E' necessario recuperare certezza dei tempi e delle modalità attuative degli interventi al fine di non perdere credibilità e competitività a livello di sistema-città: la maggior parte degli investitori negli ultimi anni sono stati restii ad investire a Roma per l'incertezza sulle procedure tecnico/amministrative e sulle tempistiche autorizzative. In tale ottica sarà di fondamentale importanza promuovere una radicale opera di revisione dei processi e informatizzazione degli stessi, investendo fortemente nella dematerializzazione e digitalizzazione degli archivi cartacei e nell'adozione di procedure semplificate garantendo al tempo stesso la tracciabilità e la trasparenza dei procedimenti.

In particolare adotteremo le misure necessarie, quali:

- dotare il Comune di strutture dedicate alle azioni di monitoraggio necessarie per ridurre i tempi e i rischi urbanistici;
- riprendere i concorsi di architettura;
- intervenire sulle norme tecniche attuative del Piano regolatore generale e su alcuni degli strumenti previsti, anche al fine di recepire le innovazioni legislative a livello regionale e nazionale;
- semplificare e rendere omogenee tra i municipi le procedure per la corretta istruttoria dei procedimenti urbanistici anche nell'ottica del decentramento e del progressivo trasferimento di competenze sul governo del territorio;
- intervenire sulle situazioni più critiche dell'amministrazione, quali l'Ufficio condoni, e lo stallo in cui si trovano le Acru, che vanno rilanciate nelle parti più esterne della città sbloccando loro le risorse;
- completare le infrastrutture primarie e secondarie dei piani di zona dando impulso alla collaborazione avviata con Regione Lazio
- concentrare i programmi di rigenerazione su aree urbane omogenee, su cui coinvolgeremo i territori e le diverse vocazioni economiche, sociali e di formazione della città. Utilizzeremo i metodi innovativi già sperimentati in altre città italiane (secondo il modello post Expo Milano) per assicurare il massimo della partnership pubblico-private e la rapidità ed efficacia degli interventi.

Grazie al Programma di rigenerazione, Roma sosterrà gli spazi di incontro e socialità in ogni municipio.

Quella degli spazi sarà una politica fondamentale nell'ambito della rigenerazione urbana.

Per rigenerazione intendiamo sia la riqualificazione dello spazio pubblico per il quale si dovranno definire opportune linee di progettazione per aumentare la qualità del paesaggio urbano e per garantire i criteri ambientali minimi a cui sta lavorando il Ministero della Transizione Ecologica, sia la rigenerazione degli spazi urbani degradati.



In tale ottica sarà importante, anche nella prospettiva della città dei 15 minuti, favorire la realizzazione di progetti di “prossimità” coinvolgendo le comunità municipali e di quartiere per co-progettare con l’Amministrazione piani di azione locale che indichino azioni di breve, medio e lungo periodo ponendo come obiettivo finale la conclusione del processo di trasformazione del quartiere.

La rigenerazione di spazi urbani degradati potrà essere attuata anche mediante collocazione di attività produttive di “presidio” delle aree (in collaborazione con Assessorato Attività produttive) e l’utilizzo di procedure pubbliche di concessione di servizi. Per tali spazi potrà prevedersi anche la riqualificazione della viabilità limitrofa e l’inserimento di percorsi pedonali, elementi di arredo urbano, illuminazione pubblica, impianti di videosorveglianza e digitali attraverso programmi integrati che coinvolgono differenti assessorati. Per la rigenerazione di tali spazi degradati si potranno attivare anche concorsi di progettazione

Il tema della rigenerazione degli spazi intreccerà la politica per la casa, che sarà trattata più avanti, sostenendola.

Riguarderà inoltre la ristrutturazione e messa a fruizione di un elevato numero di centralità verdi, recuperando aree spesso abbandonate.

Infine, per compiere fino in fondo l’opera di rigenerazione urbana di cui Roma ha bisogno, ci impegneremo nel completamento:

delle analisi dei toponimi già approvati, per poter passare alla fase attuativa;

delle opere a scomputo in attesa di essere sbloccate;

delle opere incompiute, individuando le soluzioni più efficienti e funzionali alla vita cittadina.

2.7 La città a basso consumo energetico

Realizzazione di interventi di efficientamento energetico (pannelli fotovoltaici e solari, cappotto termico, coibentazione coperture, sostituzione centrale di riscaldamento con pompa di calore più impianto a condensazione, realizzazione di impianto di climatizzazione estiva, sistemi di telecontrollo, misurazione e regolazione) di edifici scolastici, di edifici pubblici sedi di uffici del Comune e di edifici di edilizia residenziale pubblica mediante ricorso ai fondi PNRR e a formule innovative di Project financing ~~pubblico-privato~~ in campo energetico.

Si procederà alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico, illuminazione pubblica integrati, laddove necessario, anche con la messa in sicurezza sismica di scuole ed edifici pubblici, che garantiscono il raggiungimento del fabbisogno di energia “quasi zero” (cosiddetto Nzeb – Nearly zero energy building).

La città a basso consumo energetico sarà garantita anche dalle azioni che saranno messe in atto in campo trasportistico (cura del ferro, acquisto di autobus elettrici, installazione di colonnine di ricarica elettrica, incentivazione di politiche per la mobilità dolce, ecc.).

Saranno, inoltre, incentivati programmi di riduzione dei consumi energetici che prevedono il coinvolgimento di attori e capitali privati nonché di piccole e medie imprese per la realizzazione delle opere, anche attraverso il ricorso alla formula del cosiddetto 110% e la sua applicazione al patrimonio ERP di Roma Capitale.



2.8 La città della manutenzione intelligente e dei servizi digitali

Gestiremo in maniera più efficace e tempestiva tutti gli ambiti della manutenzione della città, grazie alla raccolta sia dei dati dei principali servizi e attività sul territorio comunale, sia delle “tracce digitali” generate dai cittadini.

Grazie a questa transizione digitale, anche in virtù degli investimenti nazionali, miglioreremo la qualità della vita e la sostenibilità ambientale e sociale assieme alla formazione del personale capitolino e alle potenzialità offerte dalle tecnologie innovative, l'amministrazione:

1. integrerà, correlerà e renderà disponibili, in formato open data, le informazioni provenienti dalle diverse sorgenti a supporto degli amministratori pubblici, dei cittadini, dei ricercatori e delle imprese;
2. analizzerà le dinamiche della città in ottica preventiva, per indirizzare gli interventi al fine di anticipare criticità e problemi;
3. supporterà con dati quantitativi e oggettivi la valutazione degli impatti di interventi infrastrutturali prima di attuarli effettivamente.

I flussi informativi saranno alla base di un nuovo modello di gestione, da un lato dei servizi ai cittadini e alle imprese, e dall'altro lato della manutenzione urbana.

Su questo solco, effettueremo la transizione verso il Campidoglio 4.0,

- rafforzando il ruolo del Responsabile per la Transizione digitale di Roma per portare all'interno dell'Amministrazione le migliori tecnologie per farne una città digitale, utilizzando le risorse disponibili con il PNRR;
- promuovendo lo strumento degli appalti innovativi per fronteggiare, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo le sfide della città sostenibile, vivibile, intelligente: l'Amministrazione Comunale diverrà un laboratorio di innovazione per una “città amica del clima”.
- avviando un programma per la raccolta e la gestione coordinata dei dati prodotti dall'Amministrazione e dalle sue società partecipate, con l'obiettivo di creare un'intelligence di informazioni al servizio della città, del suo governo e del suo sviluppo.

Queste misure consentiranno di:

- promuovere una vera cittadinanza digitale. Cittadini e imprese saranno al centro delle attività di Roma Capitale, rivedendo tutti i servizi in chiave digitale (*digital first*), semplificando i rapporti tra questi e l'amministrazione pubblica e realizzando nuove opportunità, anche ricorrendo alle nuove tecnologie e promuovendo una più ampia partecipazione democratica.
- costruire un modello dinamico di città a Roma nel medio-lungo periodo mettendo insieme tre nuovi strumenti: il CIM (*City information modeling*), BIM (*Building information modeling*) e GIS (*Geographic information system*). Questo consentirà una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini e un cruscotto decisionale per il Comune per erogare servizi migliori, ma previa adeguata formazione delle strutture capitoline.
- effettuare seriamente la manutenzione urbana, intervenendo quanto prima sui problemi strutturali che si presentano su strade e edifici pubblici.



- garantire l'accessibilità a tutti i luoghi e servizi da parte di tutti. Roma verrà riqualificata in modo tale da garantire servizi adeguati e strutture senza barriere fisiche e virtuali così da consentire la fruibilità e l'accesso da parte di tutti, abitanti o turisti, compresi i non vedenti e gli anziani.

2.9 La città del verde, del mare, dei fiumi

Roma è la capitale più verde d'Europa con un'estensione di 470 kmq che copre più di un terzo dell'intero territorio comunale. Il verde pubblico (verde urbano ed aree naturali protette) supera di gran lunga quello di Berlino (265 kmq), Madrid (257 kmq) o Parigi (33 kmq). La costa del Mare di Roma si estende per oltre 18 km, con un ricchissimo entroterra. A questo vanno aggiunti i fiumi di Roma, il Tevere e l'Aniene, per comporre un patrimonio ambientale da tutelare e da valorizzare, per la qualità della vita, per la bio-diversità, per l'ecosistema della città e della sua sostenibilità anche sociale. E' un patrimonio complesso dal grande valore ambientale, paesaggistico, naturalistico, architettonico, storico, culturale e sociale, che vede ad 14 parchi urbani, della rete di RomaNatura, da valorizzare come vero fattore di connessione urbana.

In questo quadro, i punti di partenza sono rappresentati dalla necessità di rafforzare e rilanciare il Servizio Giardini dal punto di vista quantitativo e qualitativo per aumentarne le capacità tecniche, gestionali e di controllo sui servizi esternalizzati e dall'attuazione del decentramento amministrativo per la gestione delle aree verdi sotto i 20.000 mq con un passaggio di competenza dell'intera area verde (orizzontale, verticale, arredo e giochi). Contestualmente si procederà con appalti unici per interventi sul verde verticale e orizzontale sopra i 20.000 mq al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi dal punto di vista qualitativo, economico e di tempi di intervento.

Proprio in merito al verde verticale, verrà rilanciato il "Tavolo di lavoro interdipartimentale sulle alberature" per l'adozione delle linee guida e protocolli, sullo schema del Piano di Monitoraggio e di gestione delle alberature con i piani del verde storico, archeologico, paesaggistico e cimiteriale la Definizione di linee guida e coordinamento con i municipi del piano di riforestazione urbana previsto dal PNRR e sulle principali problematiche esistenti. Proprio in merito a quest'ultimo aspetto, verrà costituita una task force ad hoc per attuare immediatamente un "piano emergenziale" di cura endoterapica al fine di fermare la strage dei Pini attaccati dall'infestazione di *Toumeyella Parvicornis*.

Altro punto è la valorizzazione delle Ville Storiche come un patrimonio unico con un curatore responsabile che ne coordini in toto la gestione per il recupero e la rigenerazione. Proprio per questo si rende necessario aumentare e potenziare le infrastrutture che facilitino la fruizione cittadina nelle Ville rendendole realmente beni comuni. Si interverrà, quindi, per migliorarne l'accessibilità nonché la fruibilità per tutti con la riqualificazione o, ove mancanti, la realizzazione di aree ludiche, percorsi e aree per lo sport e il benessere, servizi igienici e la presenza di punti ristoro. Proprio l'utilizzo estensivo dello strumento della concessione a fronte dello sviluppo di servizi commerciali di qualità (ad esempio spazi di ristorazione in casali o giardini) consentirà un maggiore controllo dell'area abbinato alla cura e manutenzione.

Le aree verdi dovranno essere interessate in una gestione avanzata che esalti il protagonismo dei cittadini nella loro cura e valorizzazione, passando dal sistema dell'adozione a quello del patto di collaborazione e condivisione nel quale l'Amministrazione garantisca la cura e manutenzione del verde e il ruolo dei privati sia quello di intervenire al fine della miglioria e/o per improntare l'utilizzo pubblico del giardino a vocazioni determinate (scientifica, sportiva, artistica, naturalistica...)



Il Tevere, l'Aniene e gli altri fiumi di Roma dovranno tornare ad essere parte integrante della vita della città. Per questo ripenseremo gli ambiti urbani tra città e fiume, aumentandone la sicurezza idraulica, la naturalità e la fruibilità. A questo fine, ridefiniremo i corridoi ecologici fluviali e rifunzionizzeremo le aree urbane di margine della città confinanti con i fiumi.

Le aree limitrofe ai fiumi saranno oggetto di azioni di Rigenerazione urbana integrata. Promuoveremo progetti per la riqualificazione delle aree spondali con l'obiettivo di renderle fruibili alla cittadinanza, facilitando allo stesso tempo la realizzazione di un piano per la sicurezza delle sponde.

Per facilitare la rigenerazione del Tevere, promuoveremo una stretta sinergia istituzionale con gli altri soggetti preposti, a partire dalla Regione Lazio.

Infine, incentiveremo la conoscenza e la fruizione del verde e dei fiumi di Roma come leva di sviluppo e coesione sociale con la collaborazione di diversi soggetti sociali.

Anche il rapporto tra Roma e il mare sarà oggetto di una mirata azione amministrativa. Rilanceremo la vocazione mediterranea di Roma a partire dalla valorizzazione del suo litorale. Promuoveremo un Patto per la rinascita del Mare di Roma che comprenda istituzioni, associazioni, forze sociali e imprese per rigenerare Ostia e il suo entroterra, attraverso investimenti adeguati a potenziare le infrastrutture e i servizi. Approveremo poi il Piano di Utilizzazione degli Arenili di Roma, garantendo quote adeguate di spiaggia destinate alla pubblica fruizione e il superamento del Lungomuro e la riqualificazione del Lungomare, l'accessibilità delle persone disabili. Incentiveremo l'ammodernamento delle strutture balneari, e proteggeremo la costa attraverso un'opera di pianificazione da promuovere insieme alla Regione.

Alla cura dell'ambiente affiancheremo quella degli animali, il cui benessere ha un valore di protezione dell'ecosistema, oltre a toccare la vita di migliaia di cittadini. Rivitalizzeremo "l'Ufficio per i diritti degli animali", per monitorare l'attuazione del Regolamento sulla tutela degli animali, amplieremo la ricettività delle strutture, che dovranno essere dignitose, e favoriremo la costruzione del primo grande ospedale pubblico veterinario del Paese. Infine, svilupperemo il Bioparco favorendone la funzione di centro per il recupero di animali selvatici provenienti anche dai circhi.

2.10 Una comunità educante

Per promuovere un futuro, duraturo cambiamento della società, diffonderemo e implementeremo i servizi educativi e di istruzione. Anche grazie agli strumenti offerti dalla normativa regionale, contrasteremo la povertà educativa e la dispersione scolastica. La linea di intervento su cui interverremo prioritariamente saranno le scuole dell'infanzia: aumenteremo i posti a disposizione a cominciare dalle zone dove maggiore è il bisogno in rapporto alla popolazione. Individueremo inoltre i criteri più adeguati a garantire un'offerta territorialmente in linea con quella delle famiglie e amplieremo la gratuità dei nidi.

Per consentire al Comune e ai Municipi di instaurare una collaborazione virtuosa anche con il privato sociale, daremo vita a un sistema integrato di servizi.

Quanto al tema degli spazi da destinare all'educazione, il Comune effettuerà una ricognizione degli immobili di proprietà comunale ove istituire nuovi servizi educativi, e allo stesso tempo migliorerà



e metterà a norma le strutture esistenti.

Investiremo sulla professionalità e la valorizzazione del personale educativo, che l'Amministrazione coinvolgerà pienamente. In particolare, grazie all'ascolto dei coordinatori pedagogici interverremo per riorganizzarne le mansioni e i carichi di lavoro.

Nel lungo termine perseguiremo gli obiettivi del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni" nazionale e della legge regionale del 2020. In questo solco, implementeremo i servizi educativi 0-3 e 3-6 (sistema integrato 0-6 anni), favorendo il passaggio con l'obiettivo di rendere il servizio educativo non più a domanda individuale ma universale. Conseguentemente:

Miglioreremo la qualità del servizio offerto, in maniera tale che sia competitivo e appetibile per le famiglie oltre che per l'esperienza educativa che le bambine e i bambini possono svolgere;

Faciliteremo il lavoro e il rapporto con l'Amministrazione delle associazioni accreditate per l'ingresso nel mondo scolastico;

Realizzeremo nuovi poli per l'infanzia 0-6 anni e incrementeremo quelli esistenti rafforzandoli sotto il profilo formativo del personale e strutturale (adeguata formazione e supervisione);

Implementeremo i servizi di sostegno alla genitorialità come "Spazio insieme" e "Spazio lettura", prevedendo un'adeguata formazione del personale e la necessaria supervisione, prevedendo percorsi d'inclusione per i genitori stranieri;

Lanceremo un piano di monitoraggio e manutenzione ordinario allo scopo di riqualificare le strutture, assicurare l'efficientamento energetico e garantire adeguati spazi verdi;

Combatteremo fermamente l'abusivismo attraverso l'azione di monitoraggio e verifica, attribuita all'ente locale di prossimità dalle normative nazionali e regionali;

Rilascieremo le autorizzazioni al funzionamento superando le differenziazioni municipali;

Garantiremo formazione di qualità per tutto il personale educativo dei nidi e quello insegnante della scuola dell'infanzia, coordinatori compresi, usufruendo – sotto il controllo pubblico e tramite tavoli di co-programmazione – delle eccellenze delle agenzie formative riconosciute e accreditate e rivedendo il sistema delle attribuzioni del personale supplente;

Daremo impulso alla partecipazione delle famiglie agli organi di gestione e consigli di scuola.

Ci impegneremo per le scuole aperte. Crediamo che le scuole possano e debbano rappresentare un'infrastruttura sociale fondamentale anche oltre l'orario scolastico, con attività rivolte al territorio tutto che vedano il protagonismo della comunità scolastica, soprattutto nelle aree della città più svantaggiate dal punto di vista economico e culturale.

Capitolo a sé è costituito dalla manutenzione dei plessi scolastici di competenza comunale. Interverremo per la messa in sicurezza degli edifici, che condurremo a partire dalle situazioni più critiche.

3. La città che cresce e lavora

La premessa necessaria per far sì che Roma torni a crescere e a creare occupazione di qualità è avere una chiara visione di politica economica, che faccia lavorare in sinergia le risorse già presenti a Roma: eccellenze imprenditoriali, industrie avanzate, competenze di livello internazionale, grandi



università, un immenso patrimonio culturale, architettonico, archeologico e museale, presenza delle grandi firme della moda.

Il ruolo essenziale del Comune sarà svolgere una *mission* trasversale e determinante: per attuare una politica per il lavoro e la crescita svilupperemo le grandi vocazioni presenti a Roma, dal turismo, all'industria, al commercio, ai servizi alle famiglie, alle imprese ed anche all'agricoltura dell'agro romano. Il Comune si doterà anche di strutture utili ad accrescere le opportunità di crescita in città, come l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti, che valorizzerà la riconoscibilità globale del nome di Roma, che organizzerà network di imprese ed investitori e che farà da punto di riferimento unico per gli investitori nazionali ed internazionali. Si porrà, inoltre, al centro del sistema di relazioni necessario ai progetti di lavoro e sviluppo, con l'obiettivo di innalzare - in sinergia con le parti sociali - qualità e quantità del lavoro.

3.1 Un nuovo patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile:

Promuoveremo una stagione di concertazione territoriale tra l'Amministrazione capitolina, i sindacati, le imprese, le associazioni dell'economia cittadina, le strutture scolastiche e le Università, per includerle sistematicamente e con trasparenza nei processi necessari alla ripresa dell'economia e dell'occupazione.

Il Patto costituirà un riconoscimento, così come un'assunzione di responsabilità. Attraverso il Patto, sanciremo un metodo all'insegna dell'apertura, dell'inclusione e della condivisione.

Gli ambiti che saranno individuati dal Patto sono quattro:

1. La fornitura di servizi pubblici e la *governance* delle aziende municipalizzate, con l'obiettivo di ottenere una maggiore partecipazione responsabile da parte dei lavoratori e delle loro organizzazioni nonché dei cittadini; aumentare la qualità del lavoro e l'efficienza delle aziende; assicurare la trasparenza e la solidità delle scelte industriali per assicurare ai cittadini migliori servizi ed aumentare l'occupazione attraverso la gestione pubblica diretta efficace ed efficiente.
2. La definizione di politiche per attrarre investimenti che abbiano ricadute di lungo periodo, creando occupazione in settori ad alto valore aggiunto che creino posti di lavoro stabile e ben retribuito;
3. L'Attuazione di un sistema di welfare locale più attivo ed inclusivo, in chiave di maggiore protezione sociale e maggiori investimenti nella formazione, per formare una classe di lavoratori altamente qualificati e adeguatamente retribuiti;
4. La lotta alle disuguaglianze socioeconomiche ed il crescente disagio sociale che colpisce vasti territori di Roma Capitale.

L'Amministrazione lavorerà per contrastare attivamente il ricorso al lavoro nero e assicurare la tutela della dignità del lavoro e degli standard di sicurezza e creare un "marchio di qualità del lavoro a Roma Capitale", allo scopo di certificare e ove possibile premiare i pubblici esercizi e le aziende private che privilegiano le forme contrattuali più stabili e garantite.

Sarà, inoltre, stabilito un osservatorio del settore delle piattaforme digitali che operano a Roma, in continuità e collaborazione con il lavoro avviato dalla Regione Lazio, al fine di favorire,



nell'ambito delle competenze e funzioni proprie del Comune, politiche di sostegno alle lavoratrici, ai lavoratori e alle imprese che applicano i CCNL. Provvederemo ad elaborare piani per la creazione di nuova occupazione in progetti di imprenditoria e innovazione sociale che vedano protagonisti i quartieri, i municipi, le fondazioni bancarie, le università e le scuole tecniche professionali e i soggetti del Terzo Settore.

Creazione dell'Agenzia del lavoro e della Formazione: costituiremo, in stretto raccordo con la Regione Lazio, una struttura unica di servizi comunali e regionali per assicurare lo sviluppo di progetti di impiego e reimpiego in favore di disoccupati, inattivi e persone in cerca di prima occupazione. L'agenzia opererà in stretta sinergia con soggetti pubblici (Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia) e privati (fondazioni bancarie, investitori istituzionali) finanziando progetti a carattere fortemente innovativo, soprattutto nelle aree della città in cui sono più elevati la disoccupazione e il rischio esclusione sociale.

La macchina comunale è essenziale per la trasformazione della città: Roma Capitale diventerà un datore di lavoro modello: sul piano dei diritti, dell'organizzazione, della formazione dei dipendenti. Attueremo un programma di modernizzazione dell'apparato amministrativo bloccando ogni nuova esternalizzazione ed avviando una progressiva internalizzazione dei servizi pubblici essenziali e del personale che vi lavora, mireremo, inoltre al contrasto della precarizzazione dei lavoratori coinvolti nella fornitura di servizi pubblici essenziali, anche con il ricorso a clausole sociali, ambientali e di genere negli appalti pubblici di Roma.

3.2 La città delle arti, della scienza, della creatività e del talento

La cultura prodotta e fruita a Roma è da sempre un elemento fondamentale dell'identità del nostro paese e cardine della sua proiezione nel mondo.

La vita culturale, intrecciata allo sviluppo di conoscenza, sarà il volano dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo di Roma: svilupperemo un approccio che generi un'offerta più ampia della città, che stimoli la capacità di immaginare opportunità differenziate rivolte agli abitanti, agli operatori e ai target turistici con interessi diversi. Un approccio che favorisca sinergie tra attori privati e pubblici nella promozione e nella pianificazione di un'offerta complessiva della città.

Per un nuovo approccio partecipato e unitario, agiremo su queste direttrici:

Istituiremo un "Consiglio della Cultura di Roma", presieduto dal Sindaco, che rafforzerà il rapporto con i principali attori istituzionali e i diversi protagonisti del mondo della cultura e della conoscenza, con funzioni di coordinamento, per disegnare un piano d'azione strategico che accresca insieme la libertà e diversificazione dell'iniziativa e dell'offerta culturale. In tale ottica daremo vita a una collaborazione sistematica con i Municipi per favorire un decentramento culturale di qualità, attraverso la co-programmazione di programmi pubblici e il coordinamento dell'offerta culturale. Promoveremo inoltre un rafforzamento, in ogni ambito, della cooperazione e co-progettazione tra le istituzioni culturali, e tra queste e gli operatori privati, per sostenere anche l'iniziativa privata di valore culturale. Ed in tale approccio partecipativo coinvolgeremo le scuole come nodi della rete culturale cittadina.

Per includere la società civile nelle politiche culturali, renderemo protagonisti i movimenti dal basso, le emergenze artistiche, le associazioni sul territorio, i centri culturali formali e informali, italiani e internazionali, attraverso un quadro normativo più chiaro e innovativo, basato sulla



legge sui beni comuni del 2019 della Regione Lazio, che va valorizzata con un riferimento esplicito anche agli spazi per la cultura.

Sosterremo attivamente i luoghi della cultura, sia completando i progetti di destinazione rimasti inattuati, sia creando centri culturali strategici.

Anche all'impresa culturale sarà dedicata un'attenta azione amministrativa. Ne promuoveremo il sostegno, specie negli ambiti più colpiti dalla trasformazione dei consumi culturali, a partire da teatri e sale cinematografiche, attraverso interventi che sostengano la domanda (ad esempio gli abbonamenti) e l'innovazione dell'offerta, oltre che attraverso investimenti per l'adeguamento migliorativo dei luoghi, con nuove e semplificate regole per lo svolgimento di attività commerciali collegate alle sale.

A questo, si accompagnerà il potenziamento dei servizi culturali pubblici. Potenzieremo la rete delle Biblioteche comunali di quartiere, che vanno estese e rese sempre più centri culturali polivalenti per favorire l'accesso a tutti gli altri prodotti culturali e, in primo luogo, ai servizi digitali (con connessioni di qualità), alla promozione della creatività giovanile locale, con spazi liberi di incontro e sperimentazione e con orari estesi, rafforzandone la collaborazione strategica e la sinergia con le principali istituzioni culturali di Roma Capitale. Al pari, sarà dato impulso e sostegno alle librerie indipendenti, che svolgono una funzione culturale essenziale, di presidio e di incontro nei quartieri, con misure mirate.

Quanto alla rete museale, avendo Roma una storia museale stratificata e diffusa, ci impegneremo a proteggerla e valorizzarla con iniziative concrete e investimenti importanti. Ma Roma è anche un museo diffuso che salvaguarderemo e, soprattutto, renderemo fruibile attraverso competenze, accordi e investimenti nella cultura, a partire dal personale specializzato.

Nell'elaborazione dei dettagli della nostra strategia di valorizzazione dei musei di Roma Capitale metteremo al centro l'ascolto e l'inclusione della comunità scientifica per l'attuazione di un piano strategico che verrà sviluppato attraverso l'elaborazione di un sistema di *governance* atto ad integrare e coordinare la gestione e la fruizione di musei e aree archeologiche appartenenti a diversi soggetti (Stato, Roma Capitale etc.).

Si promuoverà l'Istituzione di una "Unità integrata territoriale per il patrimonio culturale", ovvero la creazione del cosiddetto "*policlinico del patrimonio culturale*" che coordini l'operato di Università, CNR, Soprintendenze, Musei, Parchi e Terzo Settore con lo scopo di elaborare e valorizzare la memoria della città di Roma che è stata il cuore e il centro della civiltà occidentale. Tale iniziativa va realizzata partendo dal protocollo del dicembre 2020 tra Miur e MiC e utilizzando le ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR nel campo del patrimonio culturale.

Nella prospettiva di porre il cittadino quale soggetto attore, sarà sviluppata la gestione partecipata del patrimonio culturale diffuso e minore, che veda gli stessi cittadini protagonisti della loro tutela, valorizzazione e godimento da parte delle comunità.

Il rilancio del comparto culturale romano passerà dalla tutela della dignità dei suoi lavoratori.

Promuoveremo l'incentivazione e la regolarizzazione delle diverse tipologie di contratti di lavoro con meccanismi premiali efficaci per la concessione del patrocinio o finanziamenti in presenza di standard occupazionali, sociali e ambientali. Inoltre, incentiveremo l'imprenditoria culturale giovanile e delle imprese del Terzo Settore, anche attraverso un processo di semplificazione delle procedure amministrative.



3.3 La città dell'Università, della ricerca, dell'innovazione, dell'impresa

Oggi viviamo nel tempo in cui la conoscenza è il principale fattore di crescita e sviluppo economico. L'innovazione dipende sempre più dal connubio virtuoso tra ricerca pubblica, finanza, industria privata. Questo avviene dove si concentrano le persone che la fanno, dove avvengono collisioni di idee, dove esistono gli strumenti che la rendono possibile. Faremo di Roma un luogo in cui avvengono questi processi.

Considerato che lo sviluppo è sempre più basato su tecnologia, conoscenza, multidisciplinarietà e contaminazione, il Comune svolgerà un ruolo propulsore e di raccordo: rafforzare le connessioni tra il tessuto imprenditoriale di Roma e l'Amministrazione pubblica. Il Comune si confronterà con gli *stakeholders* dando l'indirizzo strategico, canalizzando le risorse disponibili (a cominciare da quelle imminenti del PNRR), assicurando le condizioni di contesto – le infrastrutture e le regole urbanistiche – più vantaggiose per fare impresa a Roma.

Per questa ragione favoriremo la nascita, la concentrazione e il rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione: non solo *smart city*, dunque, ma anche *knowledge city*.

Il motore delle azioni da porre in essere sarà la creazione del “Consiglio dello sviluppo economico di Roma”, un punto di dialogo diretto con il Sindaco, in cui siederanno ricercatori, imprenditori ed operatori della finanza con competenze di indirizzo e impulso sul futuro della città.

In maniera inclusiva, e capitalizzando sulle risorse del PNRR, si lavorerà principalmente in ambiti specifici: l'attuazione di grandi progetti innovativi, il sostegno alla ricerca, la digitalizzazione del Campidoglio, il sostegno alle imprese e creatività diffuse, le politiche di reindustrializzazione.

Grande prestigio avrà il Comitato Scientifico di Roma Capitale, che costituiranno affidandone la presidenza al premio Nobel Giorgio Parisi, che si occuperà di scienza, innovazione e politiche urbane, a partire dallo studio dei dati e dei fenomeni complessi, della modellizzazione della mobilità e della transizione energetica, ma anche di temi come la sperimentazione dell'educazione scientifica fin dalle scuole dell'infanzia.

Nell'ottica dell'implementazione di grandi progetti di sviluppo economico, il Comune darà pieno sostegno al Progetto “Rome Technopole” sviluppato dalle tre Università statali di Roma con Unindustria e la Regione Lazio, per dare vita a una nuova Fondazione di ricerca e formazione allo scopo di rafforzare l'ecosistema, le relazioni tra ricerca e industria, le connessioni internazionali e stimolare la domanda di innovazione a Roma mediante la creazione di infrastrutture di ricerca altamente innovative e competitive.

Le Università costituiranno un interlocutore fondamentale, forti di una popolazione di circa duecentomila studenti, distribuiti in quattro Università statali, sei Università non-statali, sei Università telematiche, e ventiquattro Atenei Pontifici. Si tratta di un eco-sistema della ricerca senza eguali in Europa, che valorizzeremo a beneficio dell'intera città. Cureremo, in particolare, dal punto di vista dell'efficientamento energetico, il patrimonio immobiliare legato alla ricerca, supporteremo la residenzialità dei giovani ricercatori, amplieremo i servizi e valorizzeremo i programmi di terza missione degli Atenei e degli Istituti di ricerca romani, per meglio comunicare e disseminare all'esterno il patrimonio storico, artistico e archeologico della città grazie ai nuovi mezzi della creatività digitale e tridimensionale.



Le Università sono incubatrici di innovazione. Ed è proprio la diffusione dell'innovazione ad essere al cuore della futura azione amministrativa.

Roma si impegnerà nella creazione di una rete cittadina di innovazione digitale (il "Digital Innovation Hub") nei municipi per la transizione digitale e sostenibile delle imprese e per avvicinarle a servizi tecnologici e di creatività, con spazio per incubatori di *start-up* per una loro diffusione nel territorio di Roma;

Daremo attuazione alla previsione della Città della Scienza: un *hub* che metterà in rete le eccellenze scientifiche già presenti nella città per la diffusione della conoscenza, e la sperimentazione creativa nella interazione con gli altri saperi della città, come ad esempio nel dialogo già proficuo tra Intelligenza Artificiale e Arte Contemporanea.

Inoltre, sosterranno attivamente la ricerca scientifica a Roma, promuovendo programmi mirati circa gli spazi, la residenzialità e i servizi agli studenti e la promozione di programmi di scambio e collaborazione con Università, Enti di ricerca e imprese. potenziare

Attueremo poi una politica di sostegno alle imprese e alle creatività diffuse, che si concretizzerà, oltre a quanto già indicato nelle presenti Linee, nel costante supporto alla creazione di una rete di spazi di *co-working* diffusi nella città, vere e proprie Officine Municipali, per aprire opportunità di lavoro ai lavoratori dipendenti ed autonomi della città, favorire la loro ripresa dopo il passaggio difficilissimo del Covid-19 e nel Supporto alla localizzazione di *start-up*, anche internazionali nel territorio di Roma, in collaborazione con l'Agenzia per l'attrazione di investimenti, privilegiando Politiche di accesso facilitato al Comune e nelle aziende partecipate. Aiuteremo in questo solco la diffusione delle innovazioni generate dalle *start-up* e dalle PMI innovative romane.

Anche il settore industriale merita la massima considerazione. Roma si impegnerà in operazioni di convinto rilancio della sua industria, forte delle eccellenze che ospita in campi fondamentali, come l'aerospazio e la farmaceutica. Su questo tessuto concentreremo le azioni di politica industriale cittadina, attraverso una duplice strategia. Si lavorerà, infatti, per Creare un efficiente ecosistema intorno ai distretti industriali presenti per garantire vantaggi competitivi di carattere infrastrutturale per le aziende, incentivandone la localizzazione sul territorio e per Individuare e riutilizzare i siti dismessi presenti a Roma per favorire la reindustrializzazione dell'ecosistema romano, favorendo non solo imprese del territorio, ma anche l'insediamento di multinazionali straniere in sinergia con l'agenzia per l'attrazione degli investimenti. Attraverso la legge 448 del 1998 è possibile infatti promuovere la riutilizzazione di siti dismessi per favorire la reindustrializzazione del sistema economico romano. In questo modo il rilancio dell'industria può e deve anche essere uno strumento per riqualificare e far rivivere zone abbandonate e spesso inquinate del territorio.

3.4 La città che attira investimenti

Secondo gli indicatori, Roma è il fanalino di coda del continente per attrattività delle aziende internazionali sia in termini di capitale investito che di ricadute occupazionali. Restituiremo alla nostra città il ruolo internazionale che le è proprio, attraendo investimenti per portare a Roma attività produttive e servizi ad alto valore aggiunto, capaci di creare posti di lavoro qualificato e ad alto contenuto tecnologico.

Per raggiungere i risultati delle altre città europee, affronteremo le principali criticità che scoraggiano gli investitori stranieri e creare a Roma un terreno fertile per gli investimenti. Rilanceremo le ragioni per investire a Roma, che occorre valorizzare: la posizione geografica



strategica; la dotazione di grandi infrastrutture di viabilità interregionale; la presenza di un tessuto di imprese ad elevato contenuto tecnologico, di servizi legali e finanziari, di capitale umano altamente qualificato. Faremo dei grandi appuntamenti internazionali, a partire dal Giubileo del 2025, e dalla candidatura all'Expo e dalle grandi manifestazioni sportive internazionali, un volano di internazionalizzazione da valorizzare in tutti questi aspetti, culturali ed economici.

La rigenerazione urbana del patrimonio costituisce un volano per l'economia della città. Attrarre investimenti sul territorio, anche mediante collaborazioni pubblico-privato, è un obiettivo fondamentale per la riqualificazione del territorio e del patrimonio di Roma Capitale. Lo sviluppo dei piani di valorizzazione, incentivando le partnership con i soggetti più qualificati, è un tassello centrale dell'Assessorato al Patrimonio ed alle Politiche Abitative.

Attueremo, pertanto, politiche innovative di promozione del territorio, capitalizzando sui nostri vantaggi competitivi, con il preciso obiettivo di attrarre investimenti e facilitare l'insediamento di imprese straniere nel territorio della città metropolitana; valorizzeremo e promuoveremo il brand Roma con attività di marketing territoriale presso gli investitori nazionali ed internazionali avendo cura, inoltre, di ricucire le relazioni tra i vari stakeholders del territorio, imprese, università, parti sociali, amministrazione cittadina, e professionisti del territorio per mettere in rete conoscenze, capacità, relazioni funzionali ad attrarre investimenti che portino a Roma innovazione e nuova occupazione.

Istituiremo una Agenzia specializzata nell'attrazione di investimenti esteri alle dirette dipendenze del Sindaco. Attraverso l'Agenzia promuoveremo Roma nei mercati internazionali come destinazione di investimenti esteri, in collaborazione con ICE, e daremo assistenza durante tutto il processo di insediamento di aziende straniere sul territorio

In parallelo alla creazione di un'agenzia avvieremo una campagna di promozione di Roma "Invest In Rome" come luogo di destinazione di investimenti. Un'azione di marketing territoriale che mirerà, innanzitutto, a settori strategici nei quali la nostra città ha già un radicamento di imprese o forti insediamenti nel settore della ricerca, così da contribuire alla creazione di ecosistemi industriali in linea con le indicazioni di politica europea.

Un aspetto decisivo per la ripresa degli investimenti sarà facilitare l'accesso al credito per le imprese, divenuto sempre più difficile, specialmente per quelle piccole e medie. Strumenti di finanza alternativa quali ad esempio minibond, prestiti diretti da soggetti non bancari o forme di private equity e venture capital da parte di investitori professionali, devono giocare un ruolo maggiore in città, seppur complementare al credito bancario, per garantire la diversificazione dei canali di finanziamento per le imprese e favorire lo sviluppo e l'innovazione.

Lavoreremo per istituire una rete cittadina di finanza alternativa capace di far entrare in contatto investitori e fondi che raccolgono e investono il risparmio privato con le aspirazioni di chi vuole fare impresa moderna e competitiva sia a Roma che nel centro-sud. Realizzeremo una piattaforma che sappia accompagnare la nascita e la crescita di nuove imprese, specialmente di imprenditoria giovanile e femminile; che sappia aiutare l'innovazione e il trasferimento tecnologico anche attraverso un centro di consulenza per gli imprenditori che cercano un supporto professionale. Roma lavorerà in team con Lazio Innova, la Regione Lazio, la Cassa Depositi ed il sistema bancario per avviare un dialogo proattivo con il mondo dei capitali privati sulle opportunità di investimento in Piccole e medie imprese del territorio e faccia arrivare al mondo delle stesse PMI le opportunità offerte dagli investitori.

Nell'ottica di promozione di sviluppo e innovazione territoriale, il comune si renderà protagonista di collaborazioni finanziarie con fondi di venture capital per sostenere imprese, start up e PMI,



principalmente di imprenditoria giovanile e femminile, ad alto potenziale di crescita e attive nei settori strategici per lo sviluppo e la competitività della Città Metropolitana.

Ci sono, a Roma, attori internazionali che non hanno contatti con l'amministrazione cittadina. Pensiamo alle multinazionali spesso radicate qui da anni, ai grandi studi legali internazionali, alle società di consulenza strategica. Il nostro obiettivo è creare le condizioni per un dialogo sempre più stretto con questi attori del Mondo. Per questo istituiremo il Consiglio degli Investimenti a cui inviteremo operatori a vocazione internazionale della finanza, dell'industria, delle professioni legali. Un luogo in cui potranno dare il loro contributo di una Roma più moderna, innovativa, internazionale.

Per ripristinare pienamente la dimensione internazionale di Roma, e le relative opportunità in termini di investimenti, valorizzeremo la collocazione geografica e culturale di Roma nel cuore del Mediterraneo. In particolare, da Roma verrà una spinta importante per modernizzare la cooperazione allo sviluppo affiancando all'approccio puramente pubblicistico nuove e importanti connessioni con l'economia e la finanza private.

La vera rinascita dell'Africa avverrà soltanto mediante la creazione di un vero settore produttivo negli ambiti in cui il continente sub-sahariano potrebbe eccellere (agrobusiness, energie rinnovabili, etc.). Ci impegneremo affinché Roma Capitale divenga un vero e proprio hub di incontro e partenariato tra i settori privati d'Italia e d'Africa che oggi non hanno nessuno strumento permanente di scambio per realizzare delle vere partnership produttive.

3.5 Turismo, una risorsa per tutta la città

Il turismo è un settore chiave e strategico tanto per la crescita del PIL che per l'occupazione a Roma. Grazie al suo millenario patrimonio storico e artistico, Roma è la prima città in Italia come meta desiderata dai turisti internazionali e tra le prime cinque al mondo più visitate, per cui, come Roma Capitale, supereremo le attuali criticità e torneremo a ricoprire un ruolo centrale nella *governance* delle politiche del turismo, migliorando la qualità dell'offerta per i viaggiatori in arrivo e garantendo la sostenibilità per i cittadini romani. Saranno poste in essere azioni efficaci non solo per far ripartire le aziende e tutelare l'occupazione, ma anche per rigenerare le attività, sviluppando allo stesso tempo nuove competenze, iniziative e servizi, assieme alle relative infrastrutture. Roma si farà trovare preparata al prossimo grande appuntamento del Giubileo, nel 2025 e adeguata alle sfide competitive del marketing turistico del periodo post pandemia.

Per sviluppare l'offerta turistica prenderemo le mosse dalle criticità riscontrate, tra le quali, l'alta concentrazione della stessa offerta nonché la fruizione di attività e servizi da parte di visitatori estremamente concentrata nei quartieri centrali della Capitale. Ci impegneremo affinché l'offerta turistica sia rimodulata, al fine di scoraggiare le visite "mordi e fuggi", ovvero le permanenze in città di breve periodo di visitatori che tendono a spendere meno rispetto alla spesa per viaggio nelle maggiori capitali europee. Inoltre mancano misure efficaci di regolamentazione dell'esercizio di attività commerciali legate al turismo, che siano compatibili con le esigenze di valorizzazione delle aree di pregio e di tutela del tessuto storico tradizionale della città;

Il nostro piano strategico prevederà il rilancio della filiera del turismo a Roma anche attraverso strategie di marketing e promozione turistica: innanzitutto, attraverso la definizione di una leadership operativa, in grado di coinvolgere tutti gli attori in modo coordinato, indirizzandoli a seguire una direzione comune in termini di promozione, comunicazione e di brand turistico.



In questo senso, favoriremo la costruzione di un più stretto rapporto tra gli imprenditori del turismo e l'amministrazione.

Promuoveremo poi la Creazione della "Destination Management Organisation", affinché la destinazione Roma difenda e migliori il suo posizionamento e la sua immagine, continuando ad attirare turisti: sarà necessario, pertanto, definire una nuova strategia di marketing per veicolare l'ampia offerta turistica della capitale nei mercati internazionali e nelle diverse sedi di promozione del turismo mondiale. Punto di forza sarà la Valorizzazione del brand ROMA – di concerto con la Regione – all'interno di tutte le manifestazioni della Regione Lazio. Occorre lavorare sulla progettazione della promozione turistica nazionale e internazionale in maniera più integrata tra Roma Capitale e Regione Lazio, partecipando in maniera coordinata alle fiere e agli eventi.

Proporremo, inoltre, al Governo, un Tavolo permanente delle città d'arte italiane coordinato da Roma, per la elaborazione di un proposte legislative condivise in ottica di sostenibilità.

Per aumentare e diversificare il soggiorno medio turistico proporremo investimenti su eventi, congressi e fiere in modo da incrementare il turismo d'affari.

Riporteremo a Roma il turismo dello shopping con iniziative legate al Made in Italy e presenti dal centro alla periferia, puntando su prodotti ad alto contenuto creativi e di artigianato locale.

Per il turismo tout court invece opereremo con la creazione di un'agenzia per il turismo di Roma e la creazione del marchio Roma con le relative royalties per attrarre un turismo variegato, con l'assorbimento di alcune deleghe al momento regionali, con una revisione degli affitti a breve termine, con un nuovo accordo con airbnb ma soprattutto investendo i ricavi provenienti dalla tassa di soggiorno su attività di promozione e commerciali per attirare dei turisti non 'mordi e fuggi'.

È necessaria una lotta all'abusivismo ricettivo e un'attenzione puntuale al decoro urbano.

Rivedere, potenziare e digitalizzando inoltre il sistema dei PIT e prevedere uno sportello speciale per i cambi di destinazione d'uso.

3.6 La città delle piccole imprese

Il commercio e l'artigianato sono l'economia 'di prossimità' di Roma, un pezzo fondamentale della sua vita economica e un perno della sua organizzazione sociale: dalle piccole attività di vicinato presenti nei quartieri alla relazione stretta con il turismo, agli insediamenti di antichi mestieri. È un mondo che già attraversava un passaggio complicato per i cambiamenti tecnologici e che è stato colpito in maniera pesante dalla pandemia.

Adotteremo alcune iniziative qualificanti, per dare un segnale del cambio di passo nel settore: in particolare attraverso l'adozione del Nuovo regolamento sulle somministrazioni (bar e ristoranti) per dare ad uno dei settori più dinamici della nostra città, una disciplina che premi nuove attività a maggior valore aggiunto, tenga conto di elementi qualitativi che possono riqualificare queste attività e la loro importanza anche rispetto al turismo. Provvederemo, inoltre, alla modifica della convenzione con i mercati rionali. Modernizzeremo la convenzione che regola i rapporti tra le AGS (Associazioni Gestione Servizi degli operatori del mercato) e l'amministrazione. Prima di tutto stabilendo che siano i municipi - ai quali è stata ormai



decentrata la gestione dei mercati stessi - a sottoscriverle. E poi includendo le spese di promozione tra quelle permesse ai commercianti con parte dei tributi che trattengono per realizzare interventi nei mercati. Sarà sviluppata una politica di Lotta all'abusivismo commerciale, che rafforzeremo, attraverso un maggiore coordinamento tra le autorità competenti e un più capillare controllo del territorio. Creeremo una task force permanente costituita dal Dipartimento Attività Produttive e dalla Polizia Locale finalizzata alla repressione dell'abusivismo commerciale, composta da funzionari del Dipartimento e agenti di Polizia Locale per il monitoraggio della legalità.

Intraprenderemo, inoltre una nuova regolamentazione delle attività commerciali e artigianali in Città storica, intervenendo per superare, attraverso un percorso partecipato, la disciplina attuale e proponendo un modello che dovrà spingere commercio e artigianato verso sistemi più moderni e competitivi con una rosa di criteri (innovazione, sostenibilità nell'ambiente urbano, professionalità, ecc.) e con specifica attenzione alle attività che maggiormente valorizzino le aree della Città storica;

Accompagneremo, anche con le risorse del PNRR, lo sviluppo del Centro Agroalimentare di Roma, una delle eccellenze della Città Metropolitana. Vogliamo un CAR in forte connessione con la produzione agricola e della pesca locale e con il bacino di consumo di Roma, alla guida dei processi distributivi e di lavorazione dei prodotti agroalimentari, con un modello distributivo virtuoso "dell'ultimo miglio" basato su mezzi non inquinanti nel raccordo del CAR con il tessuto dei Mercati rionali di Roma. Per i piccoli produttori il CAR fornirà servizi a supporto del trattamento, tracciabilità e conservazione dei prodotti, per garantire il massimo rispetto delle norme igienico-sanitarie.

L'uso degli spazi pubblici è da tempo questione di dibattito tra contrapposti interessi: i piani di massima occupabilità per i ristoratori, le concessioni per il commercio su aree pubbliche, lo sfruttamento per eventi sono tutte categorie che hanno necessità di un vero e proprio piano regolatore che possa, al di là della disciplina temporale di concessione, individuare un quadro certo di norme favorevoli allo svolgimento di attività economiche, ma senza comprimere eccessivamente l'utilizzo da parte della collettività;

La nostra strategia rafforzerà la sostenibilità, l'innovazione e la creatività, innalzerà la qualità premiando la professionalità, e creerà le sinergie tese a consolidare le reti del sistema. Per il Commercio su area pubblica stringeremo un "Patto per la qualità", che garantisca standard adeguati alla città di Roma delle postazioni su area pubblica: trasformeremo l'Osservatorio del commercio sulle aree pubbliche in un luogo di confronto con le associazioni rappresentative delle diverse categorie e realizzare un piano condiviso, per la ricollocazione dei posteggi che tenga conto del valore commerciale e della vocazione delle aree individuate. Ritourneremo ad una gestione centralizzata dei circuiti rotativi che per loro natura includono più municipi, evitando così situazioni ingestibili nelle aree contigue. Supereremo gli aggravii burocratici e gli oneri aggiuntivi introdotti per i cambi di turno all'interno dello stesso gruppo rotativo. Questa attività sarà supportata da un'iniezione di tecnologia (app dedicata) che consentirà agli operatori la certezza del diritto e l'informazione real time.

Affronteremo anche l'annosa questione delle dimensioni delle attività commerciali e di un compulsivo sviluppo di centri commerciali in anni recenti attraverso un'attenta pianificazione che intrecci i temi più direttamente economici con quelli urbanistici e ambientali, riconnettendo lo sviluppo del territorio con l'insediamento delle attività produttive e creando un equilibrio quanto più possibile armonioso, focalizzato sulla rigenerazione urbana senza ulteriore consumo di suolo. A tal guisa, provvederemo a riordinare lo sviluppo delle attività attraverso la creazione di reti d'impresa - sfruttando le nuove norme regionali - che vuol dire creare strutture di grande



importanza per la dimensione territoriale di Roma, accrescere la professionalità e la qualità, nonché sfruttare le potenzialità rappresentate dall'innovazione, dallo sviluppo di piattaforme digitali e da un più efficace utilizzo del *delivery* e dell'*e-commerce* per l'ecosistema delle piccole imprese;

L'artigianato ha necessità inevitabilmente differenziate a seconda della tipologia, anche se rileva un generale bisogno di integrare le nuove tecnologie con le tecniche tradizionali. Favoriremo, pertanto, gli spazi di *co-working* per aiutare gli artigiani ad abbattere i costi di gestione e promuoveremo uno scambio di conoscenze per accrescere tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma servizio sarà realizzata sul modello degli spazi di *co-working* a servizio dei municipi. Interverremo con l'obiettivo di valorizzare, a questo fine, il patrimonio edilizio comunale e, con l'abbattimento della tassazione locale, daremo sostegno all'occupazione e all'imprenditoria dei giovani. Valuteremo iniziative di acquisto e valorizzazione di luoghi inattivi per sostenere le attività di artigianato con la possibilità di accedere ad affitti a prezzo calmierato. Favoriremo gli accordi tra gli artigiani della produzione manifatturiera di qualità per la fornitura delle reti distributive dei grandi marchi nazionali e internazionali.

Dopo oltre 20 anni di attesa del settore, definiremo un nuovo Piano dei mercati di Roma, che adotteremo per perseguire diversi e puntuali obiettivi, quali:

investire nella rigenerazione delle strutture, realizzare un'autentica rete dei mercati a Roma, rendere attrattivi i mercati, valorizzandone sapendo le storie e le vocazioni.

Valorizzeremo altresì la dimensione della socialità intrinseca ai mercati romani.

In tema di attività storiche, poiché il tessuto artigianale e commerciale contribuisce all'identità di un territorio e ne rafforza la proiezione esterna rafforzeremo la tutela e la promozione delle attività storiche e delle eccellenze cittadine che dovranno diventare un punto di riconoscibilità della qualità e del marketing territoriale. Sarà promosso un piano di valorizzazione delle attività commerciali di produzioni locali certificate e di artigianato artistico di alto profilo per contribuire alla lotta contro il depauperamento delle identità socioeconomiche della città.

3.7 La città della moda.

Roma può essere la capitale della moda

I turisti di alto livello scelgono Roma intesa come "grande bellezza" e cercano spesso lo shopping innovativo, perché i grandi brand si trovano ovunque. E' necessario connotare la nostra città in modo diverso da tutte le altre città della moda, ritornando al suo storico valore. La moda può promuovere e divulgare la bellezza di Roma, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni e grandi eventi dedicati, rendendo la nostra città una vetrina, un luogo dove il settore viene rilanciato puntando sulla sostenibilità, sulla ricerca e sulla sperimentazione.

Altrettanto importante sarà il recupero del patrimonio storico atto alla valorizzazione e digitalizzazione della memoria storica che culminerà nella nascita di un museo della moda e del costume, che affiancherà l'istituzione di un archivio.

3.8 La città Capitale dell'Agroalimentare



Roma è una grande città agricola e una capitale dell'agroalimentare di rilievo internazionale. Supporteremo la sua estesissima filiera commerciale e logistica che comprende il più grande tra i centri agroalimentari italiani, il CAR, e una struttura capillare di commercializzazione di prodotti freschi, con oltre 140 mercati rionali.

Imposteremo, nei prossimi anni, un'azione completa, che rifletta l'importanza strategica dell'agricoltura per Roma Capitale: sotto il profilo economico, quello culturale e quello della promozione del territorio.

A questo fine:

Avvieremo progetti di recupero ambientale, in collaborazione con imprese agricole multifunzionali del territorio; esempi concreti di cosa sia il recupero ambientale: centri di compostaggio, luoghi di conservazione della biodiversità, attività didattiche a tema ambientale per ospitare visite delle scuole romane, progetti di agricoltura sociale;

Daremo vita a progetti di miglioramento dei mercati rionali per sensibilizzare i cittadini attraverso eventi di educazione alimentare in collaborazione con le Università, corsi gratuiti di educazione alimentare, facilitazioni per la somministrazione 'leggera' di prodotti locali. Faremo dei nostri mercati rionali dei presidi di comunità e inclusione sociale.

La sensibilizzazione si incontra con il tema dell'educazione. A questo proposito coinvolgeremo le fattorie didattiche di Roma e le aziende che praticano l'agricoltura sociale in un grande progetto di integrazione di Roma con la sua campagna promuovendo momenti di formazione ed educazione degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado aperti anche alle loro famiglie. È necessario incrementare l'offerta dei servizi forniti tramite l'agricoltura sociale colmando carenze sotto il profilo della presenza territoriale e fornendo adeguate garanzie ai cittadini sulla qualità dei servizi erogati;

Avvieremo progetti per il miglioramento della qualità della ristorazione, tipica, ma anche innovativa e etnica, in collaborazione con le organizzazioni di categoria;

Renderemo riconoscibile la provenienza dei prodotti d'eccellenza del comparto viticolo romano in collaborazione con i ristoratori;

Autorizzeremo l'avvio di nuovi farmers' market in strutture comunali, favorendo la riapertura di quelli oggi chiusi per lavori;

Localizzeremo ed apriremo punti di consegna dei prodotti locali per semplificare l'acquisto di prodotti di prossimità e daremo vita a programmi di educazione alimentare nelle scuole di Roma in cooperazione con aziende ed enti del territorio;

Sosterremo il progetto di sviluppo del Centro Agroalimentare Roma, rafforzando il suo legame con il sistema produttivo locale e avvieremo, in collaborazione con i grandi attori internazionali, un'iniziativa globale a sostegno della "cultura del cibo", che cominci ad affermare Roma come città guida nel mondo sui temi dell'agricoltura e dell'alimentazione, a partire dalla valorizzazione della dieta mediterranea così come definita dall'Unesco che, dal 16 novembre 2010, l'ha riconosciuta come parte del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Individueremo alcuni siti per la realizzazione di agroasili, dove gli imprenditori agricoli del territorio potranno tenere lezioni ed accompagnare i bambini nel processo di allevamento e implementeremo l'utilizzo di cibo a chilometro 0 nelle mense scolastiche comunali e convenzionate, in particolare di prodotti biologici e da agricoltura sociale, dando così attuazione



al principio della prossimità tra produzione e vendita, oltre che la riduzione del tragitto di trasporto e l'abbattimento delle emissioni di sostanze inquinanti;

Inizieremo le procedure per far sì che l'Agro Romano venga inserito nei Sistemi del Patrimonio Agricolo di rilevanza mondiale (GIAHS) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO). Il riconoscimento GIAHS valuta il rapporto profondo tra coltivazioni ed ecosistema naturale, fauna e flora locale, promuovendo al tempo stesso la salvaguardia delle conoscenze tradizionali e la conservazione della biodiversità;

L'attività del Comune si concentrerà su azioni di sistema, che prevederanno la collaborazione tra le imprese, le associazioni di categoria e gli enti pubblici. Nell'ambito del processo di digitalizzazione e transizione promosso dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza e dal Green New Deal, il Comune promuoverà un'azione di impulso alla adozione di tecnologie digitali da parte delle imprese del settore, grazie ad un programma di assistenza definito in collaborazione con gli attori dell'industria digitale, del sistema delle associazioni. Inoltre, al fine della modernizzazione del sistema dell'impresa agricola romana, avvieremo - in collaborazione con i principali attori dell'ecosistema romano *startup* - un programma di incubazione ed accelerazione di *startup* innovative specializzate nei servizi agro-ambientali e nella logistica dell'agroalimentare;

Provvederemo ad implementare la realizzazione di un sistema per coinvolgere nella gestione dei servizi di manutenzione ambientale – dalle ville e i giardini, sino ai nuovi impianti di forestazione urbana – gli agricoltori romani ed a mettere in rete le attività agricole e zootecniche nei parchi che hanno scelto la multifunzionalità, ossia produzione di qualità e biologiche, vendita diretta, fattorie didattiche e capacità di cura del verde, aiutandoli ad intercettare i flussi turistici attraverso una politica del Comune e delle proprie aziende di promozione finalizzata a questo obiettivo anche affidando loro, la cura e la manutenzione degli spazi verdi. Daremo valore ai servizi di ecosistema offerti dalle risorse naturali e dalla biodiversità premiando le comunità che si faranno carico di garantirli per tutti;

Supporteremo le aree protette mettendole nelle condizioni di sviluppare al massimo le loro potenzialità nel promuovere attività economiche di qualità, anche attraverso l'istituzione del marchio di qualità per i prodotti dei Parchi di Roma e affronteremo, con gli operatori del settore, la questione del rilancio della Centrale del Latte di Roma che sembra aver cambiato politiche di approvvigionamento nel corso della pandemia mettendo in crisi i produttori di latte di qualità a favore di latte di qualità e valore più basso.

Mettere al centro lo sviluppo agricolo della città e della sua area metropolitana significherà anche costruire politiche sul cibo. Promuoveremo un Piano del Cibo nell'ambito della delibera, approvata unanimemente, per l'attuazione di una "Food policy" di Roma, imperniata su un Ufficio di scopo e un Consiglio del Cibo.

Punteremo sulla produzione di prossimità del cibo nelle città mettendo a sistema diversi obiettivi dell'Agenda 2030, oltre a connettere il tessuto urbano con quello peri-urbano e rurale riuscendo al contempo a tutelare più efficacemente i punti più deboli della filiera.

Valorizzeremo la qualità dei prodotti del territorio e gli esercizi commerciali che li promuoveranno anche attraverso politiche di marketing e riconoscibilità dedicate.

Il tema della qualità dovrà caratterizzarsi anche per la lotta allo spreco alimentare, attraverso una rete di collaborazione tra AMA, mercati rionali ed esercizi commerciali per il recupero di prodotti di risulta utili alla produzioni di marmellate e conserve.



L'urban food rappresenta sistema ricco di potenzialità sia per i produttori che per i consumatori. Per questo l'impegno circa la questione alimentare rappresenterà una priorità per l'Amministrazione a tutti i livelli, a cominciare dai municipi.

La costruzione di una strategia alimentare urbana di qualità sarà imperniata su un'agricoltura etica ed ecologica, così come sulla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli. Garantiremo così prodotti di qualità, con una ricaduta positiva sulla salute dei cittadini.

4. La città che include e non lascia indietro nessuno

Per trasformare Roma, occorre ricucirne le fratture. Torneremo a funzionare e a crescere, ma senza lasciare indietro nessuno. Per questo, una città a misura di persona passa non solo da servizi efficienti per tutte e tutti, ma anche da una lotta consapevole alle diseguaglianze e dalla promozione della coesione sociale.

Promuoveremo un welfare che non sia più riparativo, frammentato e residuale, bensì fondato sull'ascolto dei bisogni per offrire risposte adeguate al territorio attraverso una strategia di sviluppo in una logica sistemica con le altre politiche, valorizzando anche il prezioso apporto della società civile e del Terzo Settore.

Le politiche sociali debbono essere poste in cima all'agenda delle priorità non in modo settoriale, ma in collegamento e interdipendenza con le politiche abitative, le politiche del lavoro, le politiche urbanistiche e le politiche educative e culturali, aspetti fondamentali in una città che abbia a cuore la tutela della dignità della persona. In questo modo si costruirà una rete di protezione per le persone, a partire da quelle che vivono in condizioni di maggiore difficoltà e che non possono continuare a subire l'assenza di risposte sistemiche e strutturali.

4.1 Il riequilibrio dell'offerta dei servizi sociali in città

Riformeremo i servizi sociali territoriali con criteri moderni di organizzazione, garantendo i Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito sociale (LEPS), valorizzando le buone pratiche e attuando la co-progettazione anche per far fronte alle nuove povertà emergenti, in linea con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali.

In stretto coordinamento con i Municipi il sistema dei servizi sociali dovrà caratterizzarsi ancora di più come un sistema di prossimità alla persona e alle comunità territoriali, attraverso la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini.

Garantiremo una copertura omogenea e supereremo l'attuale diseguaglianza di accesso ai servizi sociali attraverso un nuovo piano regolatore sociale e riattivando i piani di zona.

Governeremo questi processi anche sulla base delle istanze delle associazioni e delle reti sociali, all'interno di spazi permanenti di confronto cittadino e municipale in cui la politica, i soggetti sociali e l'amministrazione possano scambiare informazioni, studiare e programmare azioni e progettualità, a breve, media e lunga scadenza, per dare risposte mirate e adeguate ai bisogni della popolazione.

Il Terzo Settore nel corso degli anni ha garantito un presidio territoriale per i servizi ai cittadini, in ausilio all'Amministrazione. Durante la pandemia le loro attività sono risultate vitali per i cittadini, dimostrando, ancora una volta, il loro ruolo fondamentale all'interno del tessuto cittadino. Le



associazioni, con le loro attività, hanno garantito la manutenzione di molti degli immobili di proprietà di Roma Capitale, evitandone il degrado: questi presidi vanno adeguatamente valorizzati ed implementati.

4.2 Gli strumenti

Ad una espansione generale degli investimenti per le politiche sociali corrisponderà anche una maggiore capacità di spesa dei municipi. Investiremo per potenziare e completare gli organici di figure fondamentali come gli assistenti sociali, mediatori culturali, psicologi, orientatori per il lavoro perché vogliamo offrire risposte diverse a bisogni diversi.

Al fine di garantire la continuità degli interventi e smettere di lavorare in emergenza, rafforzeremo, in collaborazione con la Regione Lazio, l'accreditamento a tutti i servizi sociali programmabili.

Interverremo anche per contrastare l'isolamento e favorire per tutta la vita la permanenza delle persone nel proprio ambiente e nel proprio quartiere, salvaguardando i rapporti familiari e le relazioni sociali, e intervenendo nelle situazioni di povertà, di abbandono, di solitudine e di mancanza di alloggio.

Metteremo in campo azioni di sostegno e accompagnamento degli anziani fragili, promuovendo un piano di azione, prevenzione e contrasto all'istituzionalizzazione, che contempli, tra le altre cose, nuove forme di assistenza abitativa (quali, ad esempio, il cohousing ed i condomini solidali) e, in collaborazione con la Regione Lazio, svilupperemo nuove politiche per l'invecchiamento attivo. Roma dovrà diventare anche una città all'avanguardia nell'offerta di servizi per persone con disabilità nel rispetto della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, per questo investiremo anche su progetti di vita indipendenti e "Dopo di Noi".

Riformeremo la presa in carico dei servizi pubblici, integrando tutti i soggetti istituzionali necessari, con accordi quadro e di programma con la Regione Lazio, le Asl, le scuole, i centri di formazione, i Centri per l'impiego, l'Inps, il Terzo Settore e le consulte.

Svilupperemo un sistema territoriale più accessibile alle famiglie coinvolte nei compiti di cura e, allo stesso tempo, promuoveremo interventi di sostegno ai caregiver famigliari.

4.3 Politiche dell'Accoglienza

Costruiremo un sistema di accoglienza diffusa a livelli, a cui accedere per step verso una sempre maggiore autonomia, e differenziare il target dei centri di accoglienza, per offrire risposte adeguate a tipologie di bisogni diversi, con equipe multidisciplinari, orari differenziati e un'offerta di servizi variegata e adattata alle esigenze manifestate, con particolare attenzione alle donne, ai minori e ai malati.

Usciremo dalla logica dell'accoglienza emergenziale, co-programmando un piano estate e un piano inverno flessibili ma stabili e strutturando un Piano di Protezione Sociale che predisponga una procedura chiara e condivisa da attivare in caso di emergenza, coinvolgendo più attori istituzionali e sociali, sotto la cabina di regia del Dipartimento Politiche Sociali.



Potenzieremo l'integrazione tra servizi di accoglienza e volontariato, attraverso un tavolo di confronto stabile tra amministrazione pubblica e associazioni di distribuzione di alimenti e beni ma anche che forniscono assistenza legale, medica e psicologica su strada, per prevenire difficoltà e co-programmare le attività.

4.4 Roma capitale di una salute diffusa

Con i fondi disponibili dal PNRR è possibile fare un salto in avanti per migliorare cura e assistenza, per sfruttare le nuove tecnologie e portare i servizi più vicini alle persone. Per farlo è necessario integrare questi progetti con i piani urbanistici e della mobilità in modo coordinato. In particolare, realizzeremo:

- 60 Case di Comunità, per migliorare l'assistenza territoriale, specie per i soggetti fragili e gli anziani;
- 15 Ospedali di Comunità, strutture per assistenza sanitaria a bassa soglia di intensità e gestione infermieristica;
- 15 centrali operative per la telemedicina e il telemonitoraggio. Un enorme passo in avanti per assistere nel proprio domicilio le persone, in particolare quelle con patologie croniche e con più difficoltà di movimento.

Roma si distinguerà per la capillarità dell'assistenza domiciliare, di prossimità e della telemedicina. Roma Capitale riconoscerà compiutamente tra i suoi compiti anche quello per la cura e il benessere della salute degli animali.

Inoltre, per rafforzare il ruolo di Roma come capitale del biomedicale è cruciale la candidatura della città come sede per la HERA (Health Emergency Response Authority), la nuova Autorità prevista dalla Commissione Europea per la risposta alle emergenze sanitarie. Il nostro sostegno sarà pieno.

4.5 La città in cui abitare tutti

Le politiche per la qualità dell'abitare sono cruciali per la qualità della vita dei romani: ci impegneremo per un rinnovato interesse e impegno delle istituzioni per lenire la difficoltà di molte famiglie, di giovani, donne, anziani, persone con disabilità, e migranti, nel trovare un alloggio accessibile rispetto alle loro condizione economica.

Il primo passo sarà il superamento dell'impostazione verticale delle politiche edilizie, nel segno di una nuova visione di edilizia sociale orizzontale che rimetta al centro l'individuo e i suoi bisogni. È così che cambieremo il paradigma delle politiche dell'abitare, fino ad oggi tendente a concentrare le persone interessate da una condizione di disagio socioeconomico in quartieri periferici e poco serviti. Condurremo gradualmente fuori dalle bolle di povertà ed emarginazione sociale i quartieri meno benestanti della città.

Doteremo la città di uno strumento nuovo, una agenzia specializzata, secondo il modello di molte altre città. L'Agenzia per le Politiche Abitative (APAB) avrà una governance snella e un organico composto da professionisti specializzati e porterà avanti inedite misure, capaci di interpretare il nuovo corso delle politiche per la casa che promuoveremo.

Sarà utile istituire un Osservatorio sulla condizione abitativa che, in collaborazione con i maggiori centri di ricerca che aderiranno al progetto, elaborerà e fornirà analisi e stime di supporto per



l'attività politica di settore.

Inoltre lavoreremo su un programma sostenibile per nuove case. Individueremo gli “ambiti di rigenerazione urbana” previsti dalla legge regionale vigente, entro i quali procedere ad interventi di trasformazione del territorio senza consumo di nuovo suolo, procedendo con densificazioni, demolizioni e ricostruzioni con aumento delle altezze dei fabbricati o con riuso di immobili inutilizzati.

Alcune misure saranno mirate a sostenere le categorie più trascurate. In questo senso, costruiremo alloggi di piccole dimensioni da destinare a giovani coppie e a famiglie uni-personali, dedicando ad esse una apposita graduatoria.

Avvieremo poi un programma di valorizzazione degli asset pubblici comunali per nuovi alloggi pubblici in complessi integrati con funzioni produttive.

La dimensione dei servizi sarà decisiva per connettere le politiche per la casa con l'idea della città dei 15 minuti. Realizzeremo dunque “centri civici di quartiere” collegati con strumenti digitali ai servizi di prossimità e della pubblica amministrazione, per migliorarne la fruizione da parte dei cittadini e ridurre gli spostamenti non necessari e la mobilità non necessaria.

Effettueremo inoltre una mappatura dell'utilizzo degli immobili di Roma Capitale, facenti parte del patrimonio disponibile, demaniale e indisponibile (compreso l'ERP), nonché la loro consistenza.

In questo senso, occorre sviluppare e potenziare i sistemi informativi attualmente in uso al Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative. La digitalizzazione degli archivi e dei processi garantirà l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché consentirà di operare nel segno della piena trasparenza. Il potenziamento dei sistemi informatici, unito ad un'analisi profonda dei criteri di assegnazione delle case popolari, consentirà all'amministrazione di rispondere prontamente alle richieste degli utenti.

Gli incentivi nazionali ed europei stimolano un'accelerazione sull'urgenza di effettuare una diffusa opera di manutenzione ordinaria, nonché di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica del patrimonio ERP.

4.6 La città dello sport e degli impianti diffusi

Roma ha un patrimonio sportivo enorme: decine e decine di impianti, pubblici e privati, dove migliaia di cittadini praticano quotidianamente uno sport o un'attività motoria. L'associazionismo sportivo di base – fatto di circa 6000 ASD e SSD – radicato e diffuso capillarmente in tutti i municipi, è la spina dorsale del sistema sportivo cittadino, che lavora ogni giorno per il benessere della comunità. Ad esse si aggiungono le decine di migliaia di cittadini che praticano sport e attività motoria senza avere in tasca una tessera di una società agonistica.

Oggi lo Sport è cultura, benessere, economia, ed è soprattutto un diritto per tutti. Per questo investiremo sullo sport di cittadinanza e promuoveremo momenti di incontro tra le istituzioni e tutti i soggetti coinvolti.

Rilanceremo e supporteremo le ASD e SSD, colonna portante del sistema sportivo romano.



Potenzieremo i progetti sportivi legati alla sostenibilità come fattore di sviluppo armonico della città e garanzia di un futuro migliore, in termini di benessere e socialità, per tutta la collettività.

Daremo sostegno agli eventi sportivi grandi e piccoli per rafforzare la pratica sportiva. Pianificheremo, in sinergia con le Federazioni, gli Enti di Promozione e tutti gli organismi sportivi, una strategia di attrazione e di sostegno degli eventi sportivi e come volano di rilancio e trasformazione della città, legando progetti di riqualificazione territoriale ai grandi eventi sportivi internazionali.

Aumenteremo i luoghi dove fare Sport. Più luoghi per l'atletica e lo sport di base per gli appassionati di sport e per favorire la pratica sportiva a ogni livello. Lavoreremo anche per rafforzare tutta l'impiantistica sportiva che a Roma è estremamente frammentata su tutto il territorio. Potenzieremo la dotazione di aree playground e di campi sportivi pubblici nei municipi di Roma per incrementare la vivibilità e la qualità della vita dei cittadini. Rafforzeremo le sinergie con soggetti privati per attrarre nuove risorse per la riqualificazione degli impianti.

Lavoreremo per rendere immediatamente operative tutte le opportunità legate al miglioramento di palestre e spazi sportivi scolastici, potenziando anche la dotazione di attrezzature.

Valorizzeremo in chiave sportiva tutti i luoghi all'aperto dove è possibile praticare attività motorie (parchi, ville storiche, cortili, giardini, terrazze condominiali), anche attraverso affidamenti all'associazionismo sportivo di base. Specifica attenzione sarà data alla vocazione sportiva del Tevere, per trasformare il fiume e le sue sponde nella più grande "palestra a cielo aperto" di Roma.

Sosterremo prioritariamente le associazioni che utilizzano lo sport come strumento di inclusione e integrazione sociale, con particolare riferimento alla pratica sportiva nelle aree periferiche e per cittadini in difficoltà socioeconomica e con disabilità.

4.7 La città aperta: la città di tutte e di tutti

Roma deve essere la città dell'uguaglianza, tutti i cittadini devono sentirsi parte di una comunità inclusiva, accogliente e solidale che riconosca pieni diritti e che chiami tutti ad una partecipazione attiva.

Negli anni recenti l'Italia e il mondo hanno visto cambiamenti importanti: non solo è stata approvata la legge sulle unioni civili, ma si è affermata nella società una sensibilità più moderna, aperta e inclusiva verso il mondo LGBT+.

Roma deve accogliere il cambiamento con l'apertura propria di una grande capitale internazionale. Per questo istituiremo un ufficio delegato ai temi LGBT+ e rafforzeremo una relazione con tutta la comunità per contrastare assieme a tutte le associazioni ogni forma di discriminazione. Individueremo azioni concrete, nell'ambito delle prerogative delle amministrazioni locali, che tengano conto delle diverse realtà familiari del territorio.

L'amministrazione riattiverà la sua partecipazione alla Rete Re.A.Dy. ovvero la Rete nazionale delle Regioni e degli Enti Locali per prevenire e superare l'omotransfobia.

Promuoveremo, in sinergia con le associazioni operanti sul territorio specifiche iniziative di formazione e informazione per il personale dipendente del Comune e dei Municipi.



Anche nell'elaborazione di politiche di rigenerazione urbana saremo attenti alle sensibilità della comunità LGBT+. Obiettivo di lungo periodo sarà quello di promuovere – in sinergia con i Municipi e con le associazioni operanti in città – la creazione di spazi dedicati alle persone LGBT+ anche nelle zone più lontane dal centro. Questo avverrà anche favorendo l'integrazione di spazi e servizi per le persone LGBT+ nell'ambito di spazi già esistenti, mostrando attenzione e consapevolezza anche per i profili di intersezionalità che caratterizzano la condizione delle persone LGBT+.

4.8 La città viva e protetta

Per combattere la diffusa percezione di insicurezza che lambisce vaste aree della città, dedicheremo alla sicurezza cittadina un nuovo approccio e le risorse necessarie a garantirla pienamente agli occhi dei cittadini romani. Riaffermeremo il vivere serenamente la propria quotidianità come un diritto essenziale, da tutelare e promuovere in ogni quartiere.

Promuoveremo politiche integrate e di lungo respiro, che combattano gli effetti della criminalità tanto quanto le sue cause più profonde, quali l'esclusione, le discriminazioni e le disuguaglianze sociali. E, in parallelo, svilupperemo azioni di contrasto a quei fenomeni che minano la pacifica convivenza: criminalità, degrado, disagio sociale, atti di inciviltà e illegalità, conflittualità tra gruppi, allarme sociale.

La nostra azione sarà ispirata ad un'idea innovativa di sicurezza: aperta e condivisa. Sarà un'iniziativa votata ai principi di sussidiarietà orizzontale, solidarietà e partecipazione, a cui concorreranno, assieme allo Stato e agli enti territoriali, i cittadini singoli e organizzati, le realtà associative e locali, le scuole, i soggetti economici.

Anzitutto, rafforzeremo l'integrazione dei soggetti e delle politiche esistenti. La gestione della sicurezza urbana, infatti, ha bisogno di un approccio sistemico. Lavoreremo dunque per l'attivazione del servizio di coordinamento per la sicurezza urbana e la convivenza.

Definiremo un piano regolatore cittadino della sicurezza urbana, entro il cui perimetro favoriremo l'integrazione, la crescita, il lavoro di qualità e la cultura. La sicurezza si afferma in diversi ambiti, che ci proponiamo di approfondire tutti: quartieri più illuminati; politiche di inclusione delle diversità; riduzione del disagio sociale; organizzazione di servizi sociali nelle aree urbane; gestione della socialità; riduzione degli spazi degradati; politiche urbanistiche di accompagnamento, accurata e pronta manutenzione; riscontro immediata alle segnalazioni dei cittadini; rispetto delle regole dell'uso degli spazi pubblici.

Grazie alla promozione di politiche integrate, anche in virtù del piano regolatore della sicurezza urbana, produrremo un controllo da parte delle nostre comunità ancor più efficace.

Nel ridefinire le politiche per la sicurezza, saremo impegnati senza risparmio nel contrasto alla criminalità organizzata, che condurremo a partire dalla promozione di un Piano d'azione per l'Economia Libera dalle mafie. Detto Piano sarà lo strumento di programmazione di azioni di contrasto alle mafie e, insieme, di politiche sociali attive che proteggano i deboli e favoriscano lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità oppresse dalla criminalità. Il ripristino della legalità è il pilastro imprescindibile di ogni convivenza civile, ma anche un fondamentale valore economico perché condizione necessaria per il pieno sviluppo dei territori, a protezione della libertà degli operatori economici, del regolare svolgimento delle dinamiche imprenditoriali, della trasparenza del mercato, della sana concorrenza. Un ruolo fondamentale sarà assegnato alle



associazioni da anni impegnate sul tema, protagoniste di presidi territoriali depositari di informazioni e professionalità preziose, che metteremo a sistema.

Il contrasto alla criminalità passerà anche dall'attivazione del Forum sui Beni Confiscati, in sinergia con l'apposita Agenzia, mai realmente attivato nonostante il grande bisogno.

Il ruolo del Forum riguarderà l'attività di pianificazione e valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati. Inoltre, agirà da mediatore per individuare e intercettare realtà del Terzo Settore con cui cooperare per riconvertire queste strutture. Questo garantirebbe una maggiore trasparenza, partecipazione, risorse e opportunità attraverso l'utilizzo sociale di una parte del patrimonio della criminalità organizzata.

Cureremo con attenzione anche il messaggio dell'amministrazione ai territori più colpiti da presenze criminali. In questo senso, il Forum dovrà veicolare il senso di una presenza solida e costante delle istituzioni, impegnate nel trasferimento virtuoso di risorse dalla criminalità alla cittadinanza. Dai beni confiscati, trarremo spazi per le associazioni che sono quotidianamente impegnate a costruire coesione, coinvolgimento e partecipazione sui territori.

Il Forum agirà in sinergia con l'Ufficio del Patrimonio per assicurare la tempestività e regolarità del processo. Condurrà con regolarità attività ispettive e di monitoraggio sull'effettivo e pieno utilizzo dei beni destinati, disponendo con tempestività le revoche a fronte di scorretto o mancato utilizzo del bene destinato.

Lavoreremo anche per istituire uno sportello comunale antiusura, fenomeno fortemente alimentato dalla pandemia. Un luogo in cui le vittime avranno servizi dedicati e che promuoverà iniziative di sensibilizzazione sul tema in stretta sinergia con l'associazionismo antiusura e le associazioni di categoria.

Infine, agiremo anche sul reinserimento sociale dei condannati, attraverso un tavolo di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti e l'avvio di un dialogo interistituzionale coinvolgendo anche i municipi.

Insieme a questo complesso di azioni, che metteremo in campo direttamente, ci attiveremo con il Ministero dell'Interno per un rafforzamento dei presidi della Polizia a Roma.